



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare



Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

CONVENZIONE TRIENNALE

Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123

TRA

il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** (nel seguito anche denominato "Ministero"), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, Codice Fiscale 97047140583, in persona del Prefetto Dott.ssa Silvana Riccio, nella sua qualità di Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

E

l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito “**ISPRA**”), in persona del Direttore Generale Alessandro Bratti, con sede e domicilio fiscale in Roma in via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA 10125211002

PREMESSO CHE

- l'articolo 28 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha istituito l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- con il Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123 è stato emanato il regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, di cui all'articolo 38 del D.Lgs. del 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i. dell'INFS di cui alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. e dell'ICRAM di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 21 gennaio 1994, n. 61 in un unico Istituto denominato ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, a norma del citato articolo 28 del D.Lgs. del 25 giugno 2008, n. 112;
- l'ISPRA svolge pertanto le funzioni già dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici – APAT, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – INFS, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare – ICRAM, assumendone i connessi obblighi;
- l'articolo 1, comma 1 del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, prevede che l'ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;
- l'articolo 1, comma 3, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, prevede che l'ISPRA sia sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le Direttive Generali alle quali l'ISPRA si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali;
- l'articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, che prevede che il Ministero e l'ISPRA stipulino una Convenzione Triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun

esercizio, con la quale, previa ricognizione dei Servizi Ordinari, sono individuate anche le eventuali Attività Ulteriori, non incompatibili con i Servizi Ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili;

- con il Decreto Ministeriale n. 356 del 9 dicembre 2013 è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA;
- con D.P.C.M. 10 giugno 2014, n. 142, è stato adottato il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV della *performance* e degli Uffici di diretta collaborazione;
- l'articolo 2, comma 6, del citato D.P.C.M. 10 giugno 2014, n. 142, che prevede che *“il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*;
- con ulteriori disposizioni sono state integrate le competenze dell'ISPRA, tra le quali, il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116; il decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il decreto-legge 5 gennaio 2015, n.1, convertito, con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;
- con la legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”* sono stati introdotti nuovi obiettivi ambientali ed è stato attribuito all'ISPRA uno specifico ruolo strategico di coordinamento nell'ambito del nuovo Sistema nazionale, che ricomprende le agenzie ambientali regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, introducendo rilevanti innovazioni organizzative e di funzionamento, finalizzate ad assicurare omogeneità ed efficacia all'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;
- visto l'art. 7 del D.lgs 25/11/2016, n. 218, concernente l'obbligo per gli enti di ricerca di redigere il Piano Triennale delle attività;
- vista la deliberazione n. 32/CA del 5 febbraio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Triennale delle attività dell'ISPRA per il periodo 2019/2021 con le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- vista la deliberazione n. 30/CA del 12 novembre 2018 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA ha proceduto all'approvazione del bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019/2021 dell'Istituto;
- con l'Atto di indirizzo e di coordinamento all'ISPRA del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 329 del 7 dicembre 2017 sono state emanate le Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca ai sensi del citato decreto legislativo n. 218 del 2016;
- con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 marzo 2018, n. 58, di trasferimento di funzioni ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 132/2016;
- con il Regolamento di organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, da ultimo modificato e integrato nell'aprile 2018, con cui è stato definito il nuovo organigramma dell'Istituto, che si articola in Dipartimenti, Centri Nazionali, Servizi e Aree tecnologiche e di ricerca;

- con il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'8 agosto 2018, n.266, è stato emanato l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 ed il triennio 2019-2021;
- con Decreto del Ministro n. 44 in data 27/02/2019, registrata dagli Organi di controllo con prot. 5253-1.03.2019-SCCLA-Y30PREV-A, è stata adottata la Direttiva Generale sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ISPRA per il triennio 2019-2021, contenente, tra l'altro, le Linee Prioritarie di Azione a supporto del Ministero;
- attesa l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs n. 56/2017), tutte le strutture ministeriali e gli Enti vigilati sono impegnati nell'applicazione dell'impiego dei CAM e nella diffusione dell'impiego dei CAM nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni e operatori economici;
- visto l'Accordo tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto il 21 marzo 2019;
- vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021" e in particolare la Tabella 9 relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021". (18A08462) (GU Serie Generale n.302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n. 63);
- considerato che il contributo a carico dello Stato a favore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è allocato come segue:
Capitolo 3621 "Contributo per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" Missione 17 - Ricerca e innovazione - Programma 3 Ricerca in materia ambientale – Azione 2 - CDR Segretariato Generale - Capitolo 8831 "Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" Missione 17 - Ricerca e innovazione - Programma 3 Ricerca in materia ambientale – Azione 2 - CDR Segretariato Generale;
- vista la precedente Convenzione Triennale 2016-2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'ISPRA stipulata in data 4 agosto 2016 e relativo Addendum stipulato in data 13 ottobre 2016;
- ritenuto di dover procedere alla stipula della Convenzione Triennale, ex articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123 per il triennio 2019-2021;
- visto, in particolare, l'articolo 3, comma 1, della citata Direttiva di cui al D.M. n. 44 in data 27/02/2019 che testualmente prevede che: "Gli indirizzi contenuti nella presente direttiva costituiscono il presupposto di riferimento per la nuova Convenzione Quadro per il Triennio 2019-2021, *con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili*". Per l'individuazione di tali servizi e delle ulteriori attività, la Convenzione per il triennio 2019-2021 istituirà un gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale, con i Direttori Generali del Ministero e il Direttore dell'ISPRA, o loro delegati, sulla base degli indirizzi contenuti nella presente direttiva";

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

PREMESSE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ARTICOLO 2

DEFINIZIONI

1. Ai fini della presente Convenzione, si intende per:
 - a. **Ministero:** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.Lgs. del 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b. **ISPRA:** l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di cui all'articolo 28 del D.Lgs. del 25 giugno 2008, n. 112, (di seguito anche Istituto);
 - c. **Sistema Nazionale:** il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, istituito con la legge 28 giugno 2016, n. 132;
 - d. **Linee Prioritarie di Azione:** ambiti tematici di azione prioritaria dell'ISPRA individuati sulla base della direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il triennio 2019-2021, di cui al DM n. 44 del 27/02/2019;
 - e. **Servizi Ordinari:** attività istituzionali che l'ISPRA è tenuta a svolgere e garantire, in base alle funzioni ad esso attribuite ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale del 21 maggio 2010, n. 123, che sono svolte nell'ambito della copertura finanziaria assicurata dal contributo ordinario destinato all'ISPRA, in ottemperanza a disposizioni normative ovvero rientranti negli obiettivi istituzionali della programmazione delle attività di cui ai capitoli di Bilancio dello Stato citati in premessa;
 - f. **Servizi previsti da specifiche previsioni di legge;**
 - g. **Attività Ulteriori** (ex art. 12 della L. 123/2018): eventuali attività, aggiuntive e integrative in quanto eccedenti rispetto al livello stabilito per i Servizi Ordinari e attività non incompatibili con i Servizi Ordinari, svolte da ISPRA a supporto del Ministero, sulla base di specifiche esigenze concordate tra ISPRA e le Strutture Organizzative del Ministero di livello generale, in coerenza con le Linee Prioritarie di Azione;
 - h. **Rapporti periodici:** indica i rapporti sullo stato di avanzamento e sui risultati conseguiti, nei periodi e con le modalità determinate dal successivo Art. 12;
 - i. **Strutture organizzative:** i Centri di Responsabilità amministrativa (CdR) cui, ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. del 7 agosto 1997, n. 279, fanno capo le Unità di Voto (UdV) in cui è ripartito il Bilancio di Previsione del Ministero, nel corso di vigenza della presente Convenzione;
 - j. **Segretariato Generale:** il Centro di Responsabilità amministrativa retto dal Segretario Generale di cui all'articolo 3 del D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142.

ARTICOLO 3
OGGETTO E DURATA

1. La presente Convenzione regola, per la durata di tre anni a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, il rapporto tra il Ministero e l'ISPRA, quale Istituto tecnico scientifico di riferimento di cui il Ministero si avvale nell'esercizio delle funzioni in materia di protezione, controllo e ricerca ambientale, secondo quanto indicato nella Direttiva Generale n. 44 del 27 febbraio 2019 concernente lo "svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il triennio 2019 – 2021", e decorre, giusta registrazione dei competenti organi di controllo, dalla data di sottoscrizione della stessa, con scadenza prevista al 31 dicembre 2021.
2. Qualsiasi altro atto o accordo tra il Ministero e ISPRA, avente ad oggetto medesime o similari funzioni, deve essere definito nel rispetto dei termini e degli indirizzi generali individuati dal presente Atto, che costituisce Convenzione quadro Triennale di definizione e disciplina degli ambiti d'intervento e dei relativi impegni, in coerenza con quanto previsto dalle direttive generali annuali sullo svolgimento dei compiti dell'Istituto.
3. L'ISPRA garantisce, prioritariamente, l'erogazione dei Servizi Ordinari in aderenza alla normativa vigente, nell'ambito dei suoi compiti statuari. Detti Servizi Ordinari sono svolti nell'ambito della copertura finanziaria assicurata dal contributo ordinario destinato all'ISPRA, di cui ai capitoli di Bilancio citati in premessa;
4. Nel periodo di validità della presente Convenzione l'ISPRA, su richiesta del Ministero, provvede all'erogazione di Attività Ulteriori, aggiuntive e non incompatibili rispetto ai Servizi Ordinari, sulla base delle risorse rese disponibili in ciascun Atto Esecutivo e in coerenza con le Linee Prioritarie di Azione di cui al successivo Art. 4.

ARTICOLO 4
LINEE PRIORITARIE DI AZIONE

1. Nel periodo di validità della presente Convenzione, triennio 2019-2021, l'ISPRA provvede allo svolgimento delle funzioni e compiti istituzionali nell'ambito delle risorse disponibili in base agli appositi stanziamenti del Bilancio dello Stato, a titolo di contributo ordinario (per le funzioni di cui all'allegato A); a valere su altri finanziamenti previsti per legge e vincolati allo scopo (All. B); a valere su risorse ulteriori (per le funzioni di cui all'allegato C), prioritariamente in conformità alle normative nazionali e comunitarie vigenti che disciplinano i compiti dell'ISPRA e in stretta coerenza con le Linee Prioritarie di Azione nel campo della protezione ambientale e della ricerca, indicate nel proprio Piano Triennale delle Attività approvato ai sensi del D.Lgs. n. 218 del 2016 redatto in conformità alle Direttive Generali del Ministro sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ISPRA.
2. Gli allegati A, B e C, hanno valore meramente ricognitivo dei Servizi e delle Attività alla data di sottoscrizione della presente Convenzione e potranno essere modificati nel corso della vigenza della Convenzione medesima.

ARTICOLO 5
RESPONSABILI DELLA CONVENZIONE

1. Il Segretario Generale del Ministero, supportato dalla Direzione per gli Affari Generali e del Personale e dalle altre Strutture Ministeriali competenti per materia, sovrintende all'attuazione della presente Convenzione per conto del Ministro.

2. Il Direttore Generale dell'ISPRA, supportato dalle articolazioni organizzative dell'ISPRA competenti per materia, è responsabile dell'attuazione della presente Convenzione per conto dell'ISPRA.

ARTICOLO 6
SERVIZI ORDINARI E ATTIVITÀ ULTERIORI

1. Costituiscono Servizi Ordinari le attività svolte da ISPRA in ottemperanza a disposizioni normative ovvero rientranti negli obiettivi istituzionali della programmazione delle attività dell'Istituto.
2. I Servizi Ordinari sono svolti a valere sul contributo ordinario a favore dell'Istituto. ISPRA provvederà a declinare, a regime, i predetti Servizi negli obiettivi istituzionali del proprio Bilancio, che costituirà riferimento primario per la futura ricognizione.
3. Coerentemente con gli obiettivi del Piano Triennale delle Attività dell'Istituto (Nota A1) e con le linee prioritarie di cui alla direttiva ministeriale n. 44/2019 (Nota A2), i Servizi Ordinari sono riportati nell'Allegato A e riferiti alla ricognizione effettuata per la Relazione Programmatica Annuale 2019, allegata al Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2019 e Pluriennale 2019-2021 (approvato con Delibera n. 30 del Consiglio di Amministrazione di ISPRA del 12.11.2018), così come aggiornati dal gruppo di lavoro di cui al successivo comma 6.
4. Costituiscono altresì ulteriori Servizi ordinari le attività svolte a valere su altri finanziamenti previsti per legge e vincolati allo scopo. (All. B)
5. Costituiscono Attività Ulteriori, da disciplinare con specifiche convenzioni esecutive o accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, le ulteriori attività rispetto a quelle indicate nei commi precedenti che ISPRA può svolgere per concorrere agli obiettivi istituzionali del MATTM e che risultino compatibili con i fini istituzionali di protezione e ricerca ambientale dell'Istituto (All. C).
6. Per il Triennio 2019-2021, i servizi e le attività indicati negli allegati A, B e C, sono stati definiti dal gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale, con i Direttori Generali del Ministero e il Direttore dell'ISPRA, o loro delegati, sulla base degli indirizzi contenuti nella Direttiva adottata con Decreto del Ministro n. 44 del 27/02/2019.
7. Nell'ambito delle attività di supporto al Ministero nell'istruttoria relativa all'accertamento, alla valutazione ed alla riparazione/prevenzione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale, anche al fine delle azioni ministeriali in sede penale, civile, amministrativa e stragiudiziale, l'ISPRA si impegna a formulare relazioni tecnico-scientifiche di valutazione e quantificazione del danno ambientale che dovranno essere fornite entro tempi congrui ed adeguati a consentire il rispetto dei termini processuali e amministrativi, indicando anche, laddove esistente, la prova circa la sussistenza del danno ambientale subito e del nesso di causalità tra il danno e la condotta illecita dei responsabili.

ARTICOLO 7
STRUMENTI GIURIDICI

1. Le attività di cui all'art. 6, commi 4 e 5, sono effettuate previa sottoscrizione di uno dei seguenti strumenti giuridici:
 - a. Specifiche convenzioni esecutive,
 - b. Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990.
2. Le categorie di costi ammissibili, la copertura dei costi di missione, la disponibilità dei risultati e ogni altro aspetto operativo e contabile delle Convenzioni esecutive e degli Accordi di collaborazione ex

art. 15 legge n. 241/1990 sarà disciplinato nell'accordo in conformità alla normativa vigente e alla disciplina della presente Convenzione.

3. Le convenzioni esecutive e gli accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 legge n. 241/1990 in essere, già registrati dagli organi di controllo alla data della stipula della presente convenzione, sono comunque efficaci fino alla loro scadenza nei termini originariamente previsti. Le nuove convenzioni ovvero i nuovi accordi di collaborazione sono disciplinati dalla presente Convenzione triennale.

ARTICOLO 8

PRINCIPI DI CONGRUITÀ

1. La individuazione delle risorse necessarie allo svolgimento delle Attività Ulteriori, definita sulla base di un'analitica prospettazione dei costi di personale, beni e servizi necessari alla loro realizzazione, deve rispondere ai seguenti principi di congruità:
 - a) Il costo del personale deve rispondere alle tabelle retributive vigenti per come definite dal CCL EPR e dai relativi accordi integrativi;
 - b) Il costo dei beni deve essere rispondente a quanto previsto sulle piattaforme di acquisto telematico (MEPA, Consip, altre centrali di acquisto);
 - c) Il costo dei beni e dei servizi non reperibili sul mercato deve essere stimato sulla base di prodotti assimilabili esistenti sul mercato elettronico;
 - d) Il costo dei servizi deve essere computato sulla base di convenzioni esistenti sul mercato elettronico.
2. A prescindere dalla stima dei costi effettuata in fase di previsione, le risorse saranno liquidate sulla base di quanto rendicontato e riconosciuto dal Ministero sulla base delle convenzioni di cui al precedente art. 7.
3. La verifica relativa alla valutazione della congruità dei costi è rimessa alle singole Strutture Organizzative del Ministero.

ARTICOLO 9

ATTIVITÀ ULTERIORI

1. Con riferimento esclusivo alle Attività Ulteriori, anche costituenti specificazione e/o integrazione delle attività proprie dei Servizi Ordinari, le Strutture Organizzative, d'intesa con l'ISPRA, in conformità agli indirizzi delle Direttive Generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero, valutano gli eventuali fabbisogni di Attività Ulteriori, facendone oggetto di specifica definizione e programmazione che poi formalizzano in specifici schemi di convenzioni esecutive e di accordi di collaborazione, dandone preventiva informazione al Segretario Generale.
2. Le convenzioni esecutive e gli accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 legge n. 241/1990, sottoscritti dal titolare della competente Struttura Organizzativa del Ministero e dal Direttore Generale dell'ISPRA o dal Capo Dipartimento delegato, dovranno indicare:
 - a. il programma operativo delle attività da svolgere, corredato degli obiettivi operativi, del crono programma nonché di opportuni indicatori, selezionati secondo i criteri esposti nell'Allegato D alla presente Convenzione, concordati tra il Ministero e l'ISPRA, funzionale al monitoraggio dell'andamento dei servizi e dei progetti e relativi risultati attesi;
 - b. i responsabili designati dalle Strutture Organizzative ed il referente dell'ISPRA;
 - c. l'importo massimale dei costi da riconoscere all'ISPRA per le prestazioni richieste per l'intera durata dell'atto esecutivo e ripartito per ciascuna annualità;

- d. l'impegno finanziario di competenza dell'esercizio in corso all'atto della stipula;
 - e. la durata che dovrà essere determinata in modo tale da non superare il periodo di validità della presente Convenzione.
3. Ove, per far fronte a nuove e diverse esigenze di natura finanziaria, normativa e/o organizzativa, si ravvisi la necessità di modificare od integrare le convenzioni esecutive, le Parti procederanno, di concerto, alla loro revisione in tempo utile per garantire il corretto e continuativo svolgimento delle attività, previa informazione al Segretario Generale.
 4. Le Parti provvederanno, ove ne ricorra l'esigenza, a comunicare le variazioni dei nominativi dei propri responsabili e referenti per il coordinamento ed il controllo sull'avanzamento delle attività.
 5. Le Parti concorderanno le prestazioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi indicati.
 6. Previa informativa al Segretario Generale, a decorrere dalla sottoscrizione della presente convenzione, i nuovi atti esecutivi ovvero i nuovi accordi di collaborazione che prevedono lo svolgimento di Attività Ulteriori rispetto ai Servizi Ordinari, costituiranno integrazione all'Allegato C della presente Convenzione triennale.

ARTICOLO 10

AVVALIMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO

1. Il Ministero si avvale di ISPRA nell'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge.
2. Potranno essere valutate, nelle more del completamento delle assunzioni di cui all'art.1, comma 317, della legge 30 dicembre 2018, n.145, specifiche forme di supporto al Ministero anche per lo svolgimento di progetti istituzionali, individuati d'intesa con ISPRA, che possano includere la saltuaria presenza, presso il Ministero, di personale ISPRA, con rimborso dei relativi costi.

ARTICOLO 11

FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA

A LIVELLO COMUNITARIO ED INTERNAZIONALE

1. Le funzioni di rappresentanza a livello comunitario ed internazionale, sono esercitate in conformità ai compiti istituzionali di ISPRA o di apposite designazioni ed indicazioni ministeriali, in base ad una programmazione annuale coerente con le apposite disponibilità di bilancio. Le relative spese di missione sono assicurate o nell'ambito di una programmazione preventiva realizzata d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente ed ISPRA a valere sul contributo ordinario, ovvero da specifiche risorse previste nell'ambito degli strumenti giuridici di cui all'art.7 comma 1.
2. Le funzioni di rappresentanza derivate da compiti istituzionali saranno assolve in coerenza con gli Atti di Indirizzo e le Direttive Generali del Ministro.

Nell'esercizio delle funzioni derivate da designazioni ministeriali, ISPRA si attiene alle Direttive Generali del Ministero, espresse dal Ministro o dalle Strutture Organizzative competenti per materia.

ARTICOLO 12
MONITORAGGIO E VIGILANZA

1. Ferma restando la generale funzione di indirizzo e vigilanza del Ministero, in aggiunta agli atti soggetti ad approvazione ai sensi dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Decreto Ministeriale del 21 maggio 2010 n. 123 e ss.mm. ii, l'ISPRA darà conto delle attività svolte mediante la trasmissione e conoscenza dei seguenti atti e documenti:
 - a. il Piano Triennale delle Attività previsto dall'art.7 del d.lgs. n. 218/2016 adottato in conformità con le Direttive Generali del Ministro;
 - b. la Relazione Annuale Generale sulle attività svolte e i risultati conseguiti di cui all'articolo 12, comma 5, del predetto Decreto Ministeriale del 21 maggio 2010 n. 123, contestuale al rendiconto generale;
 - c. uno specifico Rapporto annuale sull'andamento e sui risultati della Convenzione inserito all'interno della predetta Relazione Annuale Generale. Tale Rapporto conterrà anche una specifica relazione in merito allo stato di attuazione delle vigenti normative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità ed integrità degli atti e dei dati. Analogamente dovrà farsi specifico resoconto dell'esistenza delle convenzioni di ISPRA con altre Amministrazioni o Enti pubblici e privati.
2. Il Rapporto Annuale che l'ISPRA trasmette al Ministro, per il tramite del Segretario Generale, contiene, in particolare:
 - a. il resoconto dei Servizi Ordinari erogati comprensivi di quelli previsti da specifiche previsioni di legge;
 - b. lo stato di avanzamento delle convenzioni esecutive anche con riguardo agli oneri finanziari sostenuti nel periodo di riferimento, nonché la descrizione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori e target in base alla metodologia preventivamente concordata e riportata nell'allegato D);
 - c. il resoconto delle attività di supporto fornite ai sensi dell'art. 10.
3. Le convenzioni esecutive previste dalla presente Convenzione possono prevedere ulteriori Rapporti Periodici. I Rapporti Periodici devono essere inviati, per l'approvazione a ciascuna Struttura Organizzativa entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento con sistema di posta elettronica certificata. E' facoltà delle Strutture Organizzative, con relativa informativa al Segretario Generale, formulare osservazioni o richiedere chiarimenti sulle risultanze dei Rapporti Periodici, anche ai fini del trasferimento delle risorse economiche.
4. L'ISPRA trasmette al Ministro, per il tramite del Segretario Generale, conformemente a quanto disposto dall'articolo 3, lettera K) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, relativamente alle funzioni di vigilanza del Ministero nei confronti dell'ISPRA, anche gli esiti del monitoraggio e della valutazione operate dall'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'articolo 14 del D.Lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150.

ARTICOLO 13
RAPPORTI CON IL SNPA

1. L'ISPRA, attraverso il Consiglio Nazionale di cui alla legge n. 132/2016, garantisce il collegamento del Ministero con il Sistema Nazionale nonché l'adozione di tutti gli atti utili al concorso delle Agenzie regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente allo svolgimento delle Attività Ulteriori, anche nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della legge n. 132/2016.

ARTICOLO 14
PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI

1. Il contributo ordinario per il funzionamento dell'ISPRA posto a carico dello Stato è trasferito a cura del Segretario Generale all'ISPRA nel rispetto delle normative vigenti in materia, anche autorizzatorie della spesa di cui ai capitoli di bilancio interessati, nel corso dell'esercizio finanziario, di norma, in due *tranches*: una prima parte entro il 31 gennaio ed un'altra entro il 30 giugno.
2. Per le Attività Ulteriori affidate all'ISPRA, i presupposti e le modalità di erogazione del corrispettivo sono regolamentati nelle convenzioni esecutive.

ARTICOLO 15
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

1. Nella definizione dei piani di informazione e comunicazione l'ISPRA informa preventivamente il Segretario Generale. Al fine di assicurare il coordinamento delle attività, l'ISPRA si impegna a portare preventivamente a conoscenza del Segretario Generale le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale ed educazione ambientale che intende avviare.
2. Il Ministero e l'ISPRA realizzano forme di coordinamento permanente al fine di garantire la coerenza, la completezza e l'integrazione delle iniziative di informazione e comunicazione, con particolare riguardo all'elaborazione del programma annuale di comunicazione di ISPRA ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge n. 150/2000, alla realizzazione di campagne informative rivolte all'opinione pubblica ed agli adempimenti per assicurare la presenza in rete dell'amministrazione ambientale.
3. Il Ministero e l'ISPRA partecipano congiuntamente, nelle forme da concordare, alle manifestazioni indicate nel predetto programma di comunicazione.

ARTICOLO 16
SISTEMI INFORMATIVI

1. Il Ministero e l'ISPRA collaborano al fine di armonizzare i rispettivi sistemi informatizzati funzionali alle attività di monitoraggio, controllo, tutela ambientale e ai progetti di ricerca, d'intesa con il Segretario Generale.

2. Nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 (INSPIRE) il Ministero e l'ISPRA cooperano nella piena attuazione di quanto disposto dal Decreto. A tal fine:
 - a) l'ISPRA si impegna ad integrare le piattaforme necessarie per la fruizione dei dati e delle informazioni ambientali nel Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) in conformità a quanto disposto dall'art. 11 della legge n. 132/2016;
 - b) l'ISPRA si impegna a partecipare ai Tavoli Tecnici previsti dalla Commissione Europea come rappresentante nazionale, mantenendo il raccordo funzionale con il Ministero per il tramite della Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA)

ARTICOLO 17

DIRITTI D'AUTORE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE

1. Le Strutture Organizzative dovranno prevedere che i risultati delle convenzioni esecutive, nell'ambito delle Attività Ulteriori svolte dall'ISPRA su richiesta del Ministero e gli eventuali prodotti realizzati diverranno di proprietà del Ministero ai sensi delle normative vigenti in materia di diritto d'autore.
2. Resta esclusa qualsiasi responsabilità del Ministero e delle Strutture Organizzative nel caso in cui l'ISPRA usi, per l'esecuzione della presente Convenzione, dispositivi e soluzioni di cui altri siano titolari di diritti di privativa. L'ISPRA, conseguentemente, manleverà e terrà indenni le Strutture Organizzative da ogni pretesa e dagli oneri relativi ad azioni per violazione dei diritti di autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero vantate da soggetti terzi.

ARTICOLO 18

UNICITÀ DELLA CONVENZIONE TRIENNALE ED EFFICACIA DELLE CONVENZIONI IN ESSERE

1. E' fatto divieto all'ISPRA di stipulare atti convenzionali con le Strutture Organizzative del Ministero in violazione delle procedure previste dalla presente Convenzione.

ARTICOLO 19

REVISIONE DELLA CONVENZIONE

1. A seguito di innovazioni normative o sopravvenute esigenze istituzionali, organizzative e gestionali il Ministero e l'ISPRA definiscono le modifiche da apportare alla presente Convenzione.

ARTICOLO 20
CONTROVERSIE

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere tra le Parti in ordine alla interpretazione o all'applicazione della presente Convenzione, ciascuna Parte comunicherà per iscritto all'altra l'oggetto ed i motivi della contestazione.
2. Le Parti si impegnano ad esaminare congiuntamente la questione, entro il termine massimo di quindici giorni lavorativi dalla data di ricezione della contestazione, onde valutare la possibilità di pervenire ad una composizione bonaria entro il successivo termine di quindici giorni lavorativi.
3. In caso di esito negativo del tentativo di bonaria composizione di cui al precedente comma 2, la questione sarà rimessa ad una Commissione appositamente nominata e composta da tre membri: a) il Segretario Generale o un suo delegato; b) il Direttore Generale dell'ISPRA o un suo delegato; c) un terzo membro, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente tra le Parti tra magistrati o professori universitari o altra personalità con profilo professionale adeguato alla natura della controversia. Nel caso di mancato accordo il terzo membro è scelto dal Ministro.
4. La Commissione sopra disciplinata giudica anche secondo equità entro un termine non superiore a trenta giorni dalla sua costituzione.
5. La Struttura Organizzativa interessata e l'ISPRA si conformeranno alle determinazioni assunte dalla Commissione di cui al precedente comma 3.
6. La Commissione di cui al comma 3 del presente Art. 20 opera gratuitamente.
7. Le controversie in atto non pregiudicano in alcun modo la regolare esecuzione delle attività della presente Convenzione, né consentono la sospensione delle prestazioni dovute.

ARTICOLO 21
COMUNICAZIONI E DOMICILIO

1. Le Parti eleggono domicilio ai fini delle comunicazioni relative alla presente Convenzione rispettivamente:
 - a. il Ministero: in Roma, alla via Cristoforo Colombo, n. 44;
 - b. l'ISPRA: in Roma, alla via Vitaliano Brancati, n. 48.

ARTICOLO 22
VALORE DEGLI ALLEGATI

1. Gli allegati di seguito elencati si considerano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione:
 - Allegato A: Servizi Ordinari;
 - Allegato B: Servizi previsti da specifiche disposizioni di legge;
 - Allegato C: Attività Ulteriori;

Allegato D: Definizione degli Indicatori per la programmazione degli Obiettivi e delle Attività;

Nota A1- Stralcio del piano triennale di Attività ISPRA 2019-2021;

Nota A2- Stralcio Direttiva Generale ISPRA 2019-2021 (D.M. n. 44/2019).

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Segretario Generale

Prefetto Dott.ssa Silvana Riccio

Per l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale

Il Direttore Generale

Dott. Alessandro Bratti

SERVIZI ORDINARI

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Idrologia	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale e analisi delle grandezze idrologiche di base	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale (modello BIGBANG) e analisi delle grandezze idrologiche di base	DPCM 24 luglio 2002; D.M. 28 luglio 2004 Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro comunitari per la revisione del reporting per l'attuazione della Direttiva comunitaria sulle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella revisione del reporting in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa comunitaria.	D.Lgs. 152/2006 Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione al Gruppo di esperti comunitario per l'implementazione della Direttiva Nitrati.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella revisione del reporting in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa comunitaria	D.Lgs. 152/2006. Direttiva 91/676/CEE
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella soluzione dei contenziosi comunitari instaurati nei confronti dell'Italia, in materia di scarichi delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento.	D.Lgs. 152/2006, Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione agli "Osservatori permanenti per gli utilizzi idrici" costituiti a livello di ogni Distretto Idrografico e al Comitato tecnico di coordinamento nazionale degli Osservatori istituito presso il MATTM	Supporto tecnico - scientifico agli Osservatori, anche attraverso la predisposizione di Linee guida e report tecnici.	D.Lgs. 152/2006. Dir 2000/60/CE. Dir 2006/118/Ce. DM del 28 luglio 2004.
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Sviluppo di indicatori di morfologia fluviale basati su dati satellitari (incl. Copernicus Sentinel 1 e 2) nell'ambito del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Sviluppo di indicatori di morfologia fluviale basati su dati satellitari (incl. Copernicus Sentinel 1 e 2) nell'ambito del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Dir 2000/60/CE Dir 2007/60/CE, D.Lgs. 152/2006 D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela delle risorse idriche e difesa idraulica del territorio	Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologica idraulica.	Supporto tecnico/scientifico per il coordinamento delle regioni in merito all'attuazione del DPCM 24 luglio 2002	DPCM 24 luglio 2002; Dir 2007/60/CE; Dir. 2000/60/CE; DPR 85/91 art. 22 D.Lgs. 300/99 D.Lgs. 152/2006
C04	Tutela delle risorse idriche	Coordinamento/Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di monitoraggio e valutazione stato dei corpi idrici .	Supporto tecnico/scientifico per la validazione dei metodi di classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'allegato 1 della parte III del Dlgs 152/06 attraverso anche la collaborazione di istituti scientifici nazionali competenti	Dir 2000/60/CE. D. Lgs. 152/2006.
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di scarichi, in ottemperanza agli articoli 15 paragrafo 4 e 17 della Direttiva del Consiglio europeo del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir CE 271/1991 art. 15.4
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, in ottemperanza all'art. 10 della Direttiva del Consiglio europeo del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir.676/1991
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle amministrazioni nazionali e regionali nelle funzioni di emanazione delle direttive	Supporto tecnico-scientifico nella redazione degli allegati tecnici della normativa di settore per la tutela delle acque dall'inquinamento e predisposizione di Linee Guida per la	L. 61/1994

		generali di settore per la protezione delle acque dall'inquinamento e predisposizione di Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative di tutela delle risorse idriche.	programmazione delle misure qualitative da attuare per la tutela delle risorse idriche.	
C04	Tutela delle risorse idriche	Definizione di Manuali e Linee Guida in materia di tutela e risanamento dei corpi idrici.	Definizione di manuali e linee guida in materia di tecnologie a ridotto impatto ambientale per il trattamento di depurazione delle acque reflue urbane (fitodepurazione) per piccole comunità.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione tavoli istituzionali nazionali in materia di tutela delle risorse idriche.	Collaborazione con altri enti ed istituti scientifici nazionali competenti in materia per la condivisione di dati ed informazioni disponibili in materia di tutela e risanamento delle risorse idriche e per la definizione di basi conoscitive comuni.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto per la definizione di criteri e metodologie per la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali	Per la finalizzazione della metodologia "Criteri per la valutazione dell'Eutrofizzazione nei corpi idrici superficiali - Proposta di un metodo ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e armonizzato alle Direttive 91/676/CE e 91/271/CE" e per la successiva validazione sul territorio, con particolare riferimento alle acque costiere	Direttive 91/676/CEE , 91/271/CEE, 2000/60/CE
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto alle attività per l'individuazione delle misure volte alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, al risanamento dei corpi idrici ed alla realizzazione degli interventi per l'eliminazione delle sostanze pericolose	Supporto tecnico- scientifico al MATTM - per l'attività di aggiornamento della linea guida per la compilazione dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite ex art. 78 ter del dlgs 152/06; - per la messa a punto delle metodiche analitiche per le sostanze chimiche monitorate e per le sostanze chimiche dell'elenco di controllo, coordinamento delle attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti (es. PFAS) e per la formazione del personale delle agenzie ambientali; - per l'individuazione dei laboratori del sistema agenzie dotati delle metodiche di analisi disponibili a costi sostenibili, conformi ai requisiti di cui al paragrafo A.2.8-bis dell'allegato 1 alla parte terza del dlgs 152/06; - per la predisposizione del decreto ministeriale sul progetto di gestione degli invasi di cui al comma 4 art. 114 del Dlgs. 152/2006	Direttiva 2000/60/CE - Dlgs 152/06
C04	Tutela risorse Idriche/biodiversità ambiente acquatico	Partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro del MATTM sugli adempimenti art 4.1, art. 6 e all. IV Direttiva quadro acque 2000/60/CE	Supporto tecnico sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat per gli adempimenti dell'art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE.	Dir. 2000/60/CE Art. 4.1, art. 6 e all. IV, Dir. 92/43/CEE, 2009/147/CE
C04	Idrologia	Sviluppo, aggiornamento, gestione, verifica e utilizzo in ambito di servizio e di ricerca del Sistema previsionale Idro-Meteo-Mare	Sviluppo e gestione del sistema previsionale Idro-Meteo-Mare, previsioni meteorologiche giornaliere ed analisi dei dati raccolti.	D.P.R. 85/1991, L. 132/2016 Dir. 2007/60/CE Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 24 luglio 2013.
C04	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	D.P.R. 85/1991, L. 132/2016 Dir. 2007/60/CE Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile del 24 luglio 2013
C04	Difesa alluvioni	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari .	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delleattività di attuazione della Direttiva 2007/60/CE	Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari.	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delleattività di attuazione della Direttiva 2000/60/CE	Dir 2000/60/CE
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Attività di supporto tecnico scientifico in materia di fertilizzanti in agricoltura	Partecipazione al GdL fertilizzanti istituito presso il MIPAF	D.Lgs 75/2010
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Predisposizione di pareri, relazioni e studi relativi all'utilizzo dei fanghi in agricoltura	Supporto tecnico scientifico al MATTM e al SNPA	D.Lgs 99/1992 Attuazione Dir 86/278/CEE
C07	Evento / Rischio naturale	Previsioni dello stato del mare	Predisposizione del Bollettino di previsione dello stato del mare	Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004.
C10	Evento / Rischio naturale	Monitoraggio dello stato fisico del mare e predisposizione del relativo reporting	Gestione delle reti di monitoraggio meteo-ondametrico e meteo-mareografico con	Dir MATTM 8 maggio

			pubblicazione in tempo reale dei dati osservati.	2015.Ambito di priorità A.2.A . Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C10	Evento / Rischio naturale	Direttiva 2007/60 sul rischio alluvioni, Inondazioni marine	Mantenimento ed implementazione sistemi di monitoraggio e previsionali delle maree con emissione di bollettini e avvisi	Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A. Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C10	Evento / Rischio naturale	Implementazione metodologie mappatura pericolosità/rischio di inondazioni marine litorali e zone endolagunari area Nord Adriatica e Delta Po. Implementazione misure strutturali e non strutturali Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretti Idrografici Alpi Orientali e Po.	Partecipazione sedute Comitati Tecnici Autorità di Bacino di Rilevo Nazionale Fiumi Veneti, Adige, Po. Lavoro di sottocommissione istruttoria per la predisposizione documentazione di piano	D.Lgs 152/2006 Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A. Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C10	Tutela e difesa delle coste	Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, in materia di dinamica costiera, variazioni geomorfologiche delle aree costiere, di monitoraggio dello stato, dell'occupazione urbana e con infrastrutture marittime, rilevazione degli interventi per il contenimento dei processi di erosione marina e dei danni indotti da eventi estremi. Censimento e analisi dei piani di gestione e protezione delle coste.	Supporto tecnico/scientifico per la stesura di report e il coordinamento tavoli tecnici nazionali con le regioni in merito alla definizione di linee guida per il monitoraggio e le azioni di mitigazione dei processi erosivi e di inondazione costiera.	D.Lgs. 152/2006;
C10	Tutela e difesa delle coste	Monitoraggio delle variazioni geomorfologiche delle coste, delle infrastrutture marittime e fluviali realizzati lungo la riva e degli interventi di protezione costiera.	Sistema di monitoraggio della dinamica del territorio marino-costiero a scala nazionale, monitoraggio e classificazione degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico in aree costiere, monitoraggio e classificazione delle infrastrutture marittime e dell'occupazione urbana. Il repertorio delle informazioni, disponibile su piattaforma GIS, è la base dati di riferimento per relazioni e report sullo stato e l'uso antropico delle aree costiere.	D.Lgs 152/2006
C08	Suolo e territorio	Conduzione laboratorio meccanica delle terre (Castel Romano). Laboratorio preparazione campioni geologici (Castel Romano)	Conduzione del laboratorio di meccanica delle terre e del laboratorio preparazione campioni geologici	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	SIAS (Sviluppo Indicatori Ambientali Suolo)	Gestione banca dati e armonizzazione delle informazioni relative a carbonio organico ed erosione idrica fornite dalle Regioni	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio difesa del suolo; RENDIS (repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo)	Gestione della Banca dati nazionale relativa al censimento e monitoraggio degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico (ReNDIS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) - Supporto tecnico nell'ambito degli interventi di difesa suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero dell'Ambiente con i programmi di interventi urgenti per gli interventi delle annualità 1998-2008 e gli Accordi di programma finalizzati alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico attraverso: • verifica per ogni intervento dell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto di finanziamento, con particolare riferimento al rispetto della localizzazione, alla realizzazione di opere di difesa del suolo, e al rispetto delle finalità di mitigazione del rischio idrogeologico; • acquisizione della documentazione tecnico amministrativa presso gli enti attuatori; • verifica dello stato di attuazione degli interventi mediante analisi della documentazione e sopralluoghi; • predisposizione di relazioni tecniche sulla base dei sopralluoghi effettuati.	DL n.180/1998 DM 123/2010 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Definizione dei Piani Nazionali degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Sviluppo e gestione sistema informativa per l'acquisizione dei progetti - gestione delle piattaforme web-gis per la condivisione dato e informatizzazione - analisi e valutazione progetti per la parte di competenza ISPRA.	Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A
C03	Suolo e territorio	Rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione banca dati geofisica	Esecuzione dei rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione della banca dati geofisica	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive; Informatizzazione gestione banca dati geofisica	Gestione delle reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Archivio indagini del sottosuolo nazionale ex lege 464/84	Gestione della banca dati nazionale per la gestione delle informazioni relative ai pozzi per uso irriguo ed a sondaggi per indagini geognostiche	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio - emergenza terremoto e dissesto idrogeologico	Supporto dipartimento protezione Civile	Attività di supporto al Dipartimento della protezione Civile, come membro del Comitato Operativo e Centro di Competenza per i dissesti idrogeologici. Attività di studio e ricerca su temi specifici a richiesta e sopralluoghi operativi, anche in	Dec.DPC 3152/2013 ai sensi del DPCM 14 settembre 2012

			emergenza, per la valutazione della pericolosità e del rischio residuo.	
--	--	--	-------------------------------------------------------------------------	--

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Popolamento degli indicatori finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale al Parlamento sulla gestione dei rifiuti	Le norme individuano il MATTM quale soggetto obbligato alla predisposizione della relazione al Parlamento. L'ISPRA in qualità di soggetto detentore del dato attraverso la sezione nazionale del Catasto dei Rifiuti, elabora annualmente tutti i dati necessari di supporto alla predisposizione della relazione da parte del MATTM.	D.L.2/2012 convertito L. 28/2012, Articolo 1 comma 3 ter.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Monitoraggio degli obiettivi previsti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR). Monitoraggio dei piani regionali di prevenzione dei rifiuti.	Per il monitoraggio e la governance del PNPR, ISPRA fornisce supporto nella elaborazione dei dati, nel popolamento degli indicatori e nella definizione di nuovi indicatori, nonché attraverso il monitoraggio dei piani regionali di prevenzione dei rifiuti.	Articolo 180, comma 1-bis d.lgs. 152/2006; Decreto Direttoriale 7 ottobre 2013 - Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Obblighi di reporting Rapporto Rifiuti Urbani; Rapporto rifiuti speciali.	Predisposizione rapporto rifiuti urbani e rapporto rifiuti speciali.	D.Lgs 152/2006, art 189; Legge n. 132/2016.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Analisi delle voci di costo di cui ai piani finanziari redatti dai Comuni ai sensi del D.P.R. 158/99 e monitoraggio dei costi dei servizi di igiene urbana.	Monitoraggio dell'applicazione della Tariffa di Igiene urbana e dei costi dei servizi di igiene urbana a livello nazionale	D.Lgs n. 152/2006, artt 189 e 238.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Elaborazione delle Statistiche sui rifiuti e predisposizione della relazione sulla qualità dei dati prevista dal Regolamento (CE) n. 2150/2002.	Elaborazione e trasmissioni di dati e del Quality Report ad Eurostat	Legge n. 132/2016; Regolamento (CE), n. 2150/2002 Regolamento (CE) n. 1445/2005
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al MATTM	Predisposizione di pareri tecnici, risposte ad interrogazioni parlamentari riguardanti la materia dei rifiuti nonché supporto per la predisposizione della normativa tecnica di settore.	Legge n. 132/2016 D.Lgs. 152/2006
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto in sede Comunitaria in materia di rifiuti; predisposizione di pareri e posizioni nazionali; Partecipazione ai Tavoli tecnici nell'ambito del Comitato di adeguamento tecnico (TAC) della Commissione Europea	Il MATTM ha dato incarico a ISPRA di partecipare, con propri esperti, ai Technical Adaptation Committees (TAC) per l'adattamento al progresso scientifico e tecnologico delle seguenti direttive: Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti Direttiva 2004/12/CE e Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, Direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 -
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione relazioni per la Commissione Europea relative all'implementazione di Direttive e Regolamenti: 1. Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; 2. Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, modificata dalla Direttiva 2004/12/CE 3. Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso; 4. Direttiva 2006/66/CE sulle pile e accumulatori, modificata dalla direttiva 2013/56/UE. 5. Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti	Predisposizione delle relazioni alla Commissione europea di monitoraggio degli obiettivi di riciclaggio/recupero di specifici flussi di rifiuti.	D.Lgs. 209/2003 attuazione della direttiva 2000/53/CE; D.Lgs 49/2014 Attuazione direttiva 2012/19/UE D.Lgs. 188/2008 Attuazione Direttiva 2006/66/CE D.lgs. 152/2006 attuazione delle Direttive 94/62/CE e Direttiva 2008/98/CE
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle procedure per il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio	Attività tecnica di valutazione e della documentazione relativa ai progetti dei sistemi autonomi ai fini del loro riconoscimento ai sensi dell'articolo 221, comma 5 del D.Lgs n. 152 del 2006	d.lgs. n. 152/2006, art. 221.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Gestione della Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti	Implementazione e manutenzione del sito del Catasto nazionale dei rifiuti e delle relative banche dati. Implementazione delle misure per la tracciabilità dei rifiuti anche ai sensi dell'articolo 35 della direttiva 2008/98/CE	Direttiva 2008/98/CE D.Lgs. 152/2006 art. 189 D.L. n. 135/2018 convertito

				con modificazioni dalla L. n. 12/2019
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti policlorodifenili e dei policlorotrifenili PCB	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti PCB, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/99;	D.Lgs. 209/1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Suolo e territorio	Supporto al MATTM per le istruttorie relative ai 41 SIN (Siti di Interesse Nazionale da Bonificare)	Supporto tecnico scientifico con formulazione di pareri su aree interne alla perimetrazione dei 57 Siti di Interesse Nazionale (SIN)	D.Lgs. 152/2006 art. 252."Siti di interesse nazionale"
C10	Climatologia marina	Analisi della climatologia marina e di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Supporto tecnico scientifico con formulazione di studi e pareri su climatologia marina ed eventi marini intensi	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496 art. 1, comma 1, lettera e),, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 6
C04	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Concordia - monitoraggio ambientale al fine di valutare gli effetti a seguito della rimozione del relitto della nave Costa Concordia	Raccolta e elaborazione di dati ambientali ai fini della valutazione dello stato ambientale e della risposta biologica ed ecosistemica	D.Lgs 152/2006
C07	Evento / Rischio naturale /Rischio antropico	Coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico in occasione degli eventi di crisi e di emergenza ambientale	Assicura, in coordinamento e concorso con le altre strutture dell'Istituto e in raccordo con le agenzie del SNPA, il supporto tecnico-scientifico al MATTM e a tutte le altre Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, a livello centrale e periferico per le attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza. Organizza e coordina le diverse tipologie di intervento sulla terraferma, avvalendosi delle competenze presenti in Istituto, secondo un modello operativo. Concorre e, ove richiesto, indirizza e coordina il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell'area interessata dall'evento. Formula raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare in tempo reale gli eventi al fine di contenerne gli impatti e di minimizzare il danno ambientale, acquisendo elementi per la successiva valutazione dei danni ambientali. Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.	D.Lgs. n. 1/2018 art. 13 "Strutture operative del SNPC" L. 132/2016 . DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Convenzione triennale 2019-2021 tra MATTM ed ISPRA.
C07	Evento / Rischio naturale	Sviluppo e gestione del sistema di condivisione delle informazioni in situazioni di crisi ed emergenze ambientali.	Implementazione e gestione dei servizi di sala operativa per le emergenze ambientali a supporto del Ministero e del Sistema nazionale di protezione civile, in concorso con il SNPA,	L. 132/2016 DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto tecnico-scientifico al Ministero nelle istruttorie relative all'accertamento, alla valutazione e alla riparazione/prevenzione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale al fine delle azioni ministeriali in sede penale, civile, amministrativo e stragiudiziale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico-scientifico all'istruttoria e gestione del danno ambientale e del relativo contenzioso • Supporto tecnico-scientifico ai fini dell'accertamento e della stima del danno ambientale • Individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale • Supporto tecnico-scientifico alla valutazione degli interventi urgenti da adottare per prevenire minacce di danno ambientale • Quantificazione del danno ambientale e della definizione delle misure di prevenzione e riparazione • Consulenza tecnica riguardo i procedimenti penali e civili, anche al fine di stimare il danno ambientale 	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- comma 2 D.Lgs.152/06. Convenzione triennale 2019-2021 tra MATTM ed ISPRA. Legge n. 132/2016.

			Ai fini della esecuzione dei servizi ordinari sopra citati l'ISPRA valuterà la necessità dell'esecuzione di sopralluoghi. <ul style="list-style-type: none"> Supporto alla definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale 	
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nella valutazione delle proposte transattive anche relative alla bonifica e al danno ambientale nei SIN	D.Lgs. 152/06, art. 306-bis (Determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei SIN)
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto ordinario al Ministero nella predisposizione di proposte normative, linee guida e studi specialistici in materia di danno ambientale	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- comma 2 Convenzione triennale 2019-2021 tra MATTM ed ISPRA,
C07	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Inquinamenti marini accidentali	Supporto alle competenti Direzioni Generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e del sistema nazionale di protezione civile in materia di preparazione e risposta a inquinamenti accidentali in mare, trasporto marittimo di merci pericolose, danno ambientale in mare, ocean dumping. Su questi temi, l'Area CRE-EMA elabora pareri tecnici, fornisce elementi di valutazione al Sindacato Ispettivo, supporta le delegazioni del MATTM nei consessi internazionali dedicati, interviene sul campo in caso di emergenza ambientale in mare.	Convenzione triennale 2019-2021 tra MATTM ed ISPRA.

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento a Uccelli, Mammiferi, Rettili ed Anfibi, e a invertebrati tutelati dalle direttive comunitarie, e in generale all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Direttiva Habitat, Regolamento 1143/2014 Specie Invasive, Convenzione di Berna)	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Fauna selvatica: avifauna	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento ad Uccelli e ad aspetti di applicazione della Direttiva Uccelli, Convenzione di Berna, Convenzione di Bonn, Accordo AEWA, Raptors MoU	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Aree marine protette	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione adattativa di aree marine protette (AMP costiere e pelagiche - Santuario Pelagos)	Supporto tecnico-scientifico al Ministero per l'istituzione, la ripermimetrazione, la regolamentazione e l'aggiornamento delle aree protette anche marine di rilievo nazionale ivi compresi i protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività.	L. 979 del 31 dicembre 1982 L. 426 del 9 dicembre 1998 L. 394/1991 e s.m.i
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alla Direttiva Habitat e siti Natura 2000. Predisposizione di pareri sulla manipolazione di specie protette di cui alla Direttiva Habitat Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat.	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 L. 394/1991
C04	Avifauna migratrice acquatica	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di zone umide protette, per piani di gestione e piani d'azione inerenti l'avifauna acquatica. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna migratrice acquatica. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari. Monitoraggio avifauna migratrice acquatica	L. 157/1992

		di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.		
C04	Avifauna marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di aree marine protette, e per piani d'azione inerenti l'avifauna marina. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Studio e monitoraggio dell'avifauna marina per la messa a punto di indicatori e target (approccio GES). Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna marina con particolare riferimento alla rete delle AMP. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale e rimozione di specie aliene predatrici diffuse in ecosistemi insulari, con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari.	L. 157/1992 Convenzione di Barcellona.
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico scientifico alle pubbliche amministrazioni (MATTM, MINSAL, CE, OIE, Enti Locali) per quanto riguarda sorveglianza controllo ed eradicazione delle malattie trasmissibili della fauna selvatica. Il supporto implica partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro istituiti ad hoc nelle aree di interesse e istruttoria di pareri ISPRA per il settore di specifica competenza.	Studio dell'epidemiologia delle malattie trasmissibili della fauna selvatica con particolare attenzione all'interazione tra modelli di gestione delle specie ospiti e agenti eziologici. Studio dei fattori di rischio intrinseci ed estrinseci delle popolazioni ospiti e relativa mitigazione. Proposte di gestione tecnica delle popolazioni ospiti ai fini della stesura dei piani di eradicazione delle malattie oggetto di interesse da sottoporsi alla Commissione Europea per approvazione e successivo co-finanziamento. Partecipazione al Commission Veterinary Emergency Team.	L. 157/1992; L. 394/1991; DIRETTIVA 2002/60/CE; D. Lgs. 54 del 20 febbraio 2004
C04	Gestione di specie di mammiferi	Supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province) per la predisposizione di piani di controllo compatibili con la salvaguardia delle popolazioni di mammiferi autoctoni e per la predisposizione di piani di gestione volti all'eradicazione o al controllo di specie di mammiferi alloctoni e invasivi; supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva Habitat.	Predisposizione di pareri tecnici, progetti di monitoraggio e sperimentazione di metodologie di prevenzione dei danni arrecati da specie di mammiferi alle produzioni agricole. Predisposizione di pareri tecnici, verifica dei piani di monitoraggio e dei dati relativi a mammiferi alieni invasivi; collaborazione con altri enti di ricerca per ottimizzazione dei piani e programmi di controllo ed eradicazione; supporto alle pubbliche amministrazioni nell'implementazione di Progetti europei (Programma LIFE) per la gestione delle specie aliene. Partecipazione ad incontri tecnici per l'implementazione della Direttiva Habitat.	L. 157/1992 (artt. 2, 19); Regolamento (UE) 1143/14, Regolamento di esecuzione (UE) 1141/16; Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE
C04	Fauna selvatica: Avifauna	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Coordinamento a scala nazionale attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA), ruolo di nodo nazionale della rete internazionale EURING.	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inanellamento degli uccelli sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inanellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	L. 157/92 - art. 4, comma 2, art 7 comma 3
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto tecnico sulle specie aliene in acquacoltura, in linea con indirizzi e norme comunitarie, inclusa la gestione del Registro introduzioni specie aliene e il Comitato MiPAAF Specie Aliene in Acquacoltura.	Segreteria tecnica del Comitato Specie aliene; Gestione del sito: Registro-asa.it in ambito istituzionale MiPAAF. Pareri su richieste di introduzioni. Sopralluoghi e monitoraggi post introduzione.	DM MiPAAF 339/2008 Regolamento (CE) 506/2008; Regolamento (CE) 535/2008; Regolamento (CE) 304/2011
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto istituzionale al MiPAAF per l'implementazione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana 2014-2020 (PSA)	ISPRA National Focal point PSA presso EU -DG MARE. Contributi tecnico scientifici per l'implementazione delle Azioni Strategiche (AS) del PSA 2014-2020: AS1.2 (Coordinamento, Piattaforma Acquacoltura); AS2.1 Linee Guida per Pianificazione Spaziale in Acquacoltura; AS2.4 Linee Guida Valutazione Impatto Ambientale in acquacoltura (VIA); AS3.11. Controllo introduzioni Specie Aliene.	Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA). Regolamento CE 508/2014 (FEAMP 2014-2010). D. Lgs MATTM modifica alla Dir. 92/2011 e Dir.52/2014 Decreto Piattaforma ITAQUA, n. 8004 del 5 aprile 2017.
C02	Acquacoltura sostenibile	Attività a supporto del FAO - CGPM CAQ, Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO, Committee on Aquaculture CAQ; Attività a supporto del FAO SIPAM (Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean) per l'acquacoltura italiana e del sistema FAO-NASO, Aquaculture Sector Overview. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO.	National Focal Point nel "Committee on Aquaculture (FAO-CAQ) del Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO. Aggiornamento dati di produzione nazionale nel sistema SIPAM e report statistici. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO-NASO.	Risoluzione FAO-CGPM (2014) su sistemi SIPAM nei paesi Mediterranei
C02	Acquacoltura sostenibile	EFARO- Rete degli Istituti Europei di Ricerca in Pesca e Acquacoltura.	National Focal Point (designazione MiPAAF) per acquacoltura, e membro WG "Sustainable Aquaculture" della rete EFARO.	
C02	Acquacoltura sostenibile	Contributo tecnico alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAAC) e al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (PNACC) del MATTM. Contributo tecnico al SNPA, definizione di indicatori di cambiamenti	Attività di studio per l'individuazione di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici sull'acquacoltura (CMCC-MATTM); stesura di report tecnico-scientifici.	COM(2013) 216 final - EU strategy on adaptation to climate change;

		climatico per acquacoltura		D.Direttoriale del MATTM n. 86 del 16.06.2016 L. 132/2016
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione economica progetti (magazzino, ordini, supporto amministrazione per acquisti, rendicontazioni ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione tecnica laboratorio (manutenzioni, strumentazione, qualità, rifiuti pericolosi ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione hardware e software, banche-dati	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione e tracciabilità collezioni campioni biologici (data-base, congelatori, collezione tessuti, collezione DNA)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Natura e Biodiversità	Prevenzione e gestione dell'introduzione e della diffusione delle specie aliene invasive	Supporto tecnico sulle specie aliene invasive, inclusa la gestione della banca dati GISD e lo sviluppo di strumenti di allerta rapida	Regolamento (UE) n. 1143/2014 L. 5 agosto 1981 n.593 L. 14 febbraio 1994 n. 124.
C04	Natura e Biodiversità	Protocolli monitoraggio	Supporto tecnico per la stesura di protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività nelle aree protette marine e terrestri (sorvoli, nautica, controllo del rumore, conservazione di specie e habitat).	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	SISTEMA Carta della Natura Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle successive fasi di valutazione degli habitat.	Attuazione di programmi e progetti relativi alla Carta della Natura, in coordinamento con il Ministero.	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB, Berna, Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Supporto tecnico-scientifico e giuridico negli adempimenti connessi all'attuazione della Convenzione di RAMSAR, CBD (per ecosistemi acquatici) e integrazione direttive 2000/60/CE, 92/43 /CEE, 2009/147/CE	DM 123/2010 Legge 394/1991 Convenzione Diversità Biologica, Convenzione di Aarhus, Convenzione di Ramsar; MedWet Direttiva uccelli 2009/147/CE Direttiva habitat 92/43/CEE, Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino, Direttiva quadro sulle acque
C04	Natura e Biodiversità Fitosanitari	Partecipazione al Comitato tecnico scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'Dlgs n. 150/2012; Supporto tecnico, scientifico e operativo alla Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari – nomina del MATTM; coordinamento Gruppo di lavoro per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile prodotti fitosanitari; definizione di manuali e linee guida per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in aree naturali protette e Siti Natura 2000.	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	D. Lgs 17 marzo 1995, n. 194; D. Lgs 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015; Dir. 92/43/CEE, Dir. 2009/147/CE
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici e	Supporto tecnico- scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco.	L. 394/1991, Direttiva uccelli,

		all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.		Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	Attività di ricerca sul campo, campionamenti biodiversità e parametri chimico-fisici e biotici delle matrici acqua e suolo e analisi dei dati per la verifica degli effetti delle misure delle linee guida di attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; definizione di indicatori per valutazione effetti dei fitofarmaci su biodiversità	D.Lgs. 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alle attività della Commissione Europea sull'attuazione delle Direttive Habitat e dell'integrazione con la Direttiva Quadro Acque	Supporto tecnico al MATTM e partecipazione agli incontri tecnici fra cui i seminari biogeografici previsti dalla Direttiva Habitat e sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat (in base a art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE)	Direttive 92/43/CEE Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela della biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 per quanto attiene alla parte marina - Supporto per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP) e ECAP - Supporto per l'Osservatorio Nazionale Biodiversità e per la Convenzione per la Diversità Biologica (CBD)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela della biodiversità marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Supporto nell'ambito dell'Accordo internazionale RAMOGE per quanto attiene Biodiversità, Marine Litter e ICZM	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela della biodiversità marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Formulazione di pareri in materia di specie ed habitat marini protetti, sulle autorizzazioni in deroga ai sensi del DPR 357/97	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela della biodiversità marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	CITES	Area Genetica della conservazione: supporto alla Autorità e Commissione Scientifica CITES (MATTM)	Supporto tecnico all'applicazione della Convenzione di Washington CITES ed alle attività antibraconaggio	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico popolazioni di orso bruno (MATTM PATOM e PACOBACE, Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico non invasivo delle popolazioni italiane di Orso bruno come previsto dai rispettivi piani d'azione nazionali e dai protocollo PATOM e PACOBACE	DPR 357/1997 Direttiva Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Conservazione grandi	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico	Supporto alle attività di monitoraggio genetico delle popolazioni italiane di di Lupo e ibridi,	DPR 357/1997 Direttiva

	carnivori	popolazioni di lupo (MATTM , Regioni, aree protette, CFS)	come previsto dai piani d'azione nazionali	Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: supporto implementazione Piani d'azione (lontra, capriolo, camoscio, lepre, starna, pernici, chiroterri ...)	Supporto tecnico alla stesura ed all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Lontra, Capriolo italico, Camoscio appenninico, Lepre italiana, Moretta Tabaccata, Anatra Marmorizzata, Pollo Sultano, Falco della Regina, Lanario, Capovaccaio, Chiurlottello, Gabbiano corso, Starna, Alectoris, chiroterri, storione cobice).	DM 123/2010
C04	Natura e Biodiversità	Redazione di documenti tecnici istruttori, sul monitoraggio e per la valutazione dei risultati conseguiti	Supporto al Ministero per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità	Intesa Conferenza Stato-Regioni 181/CSR del 07.10.2010; D. MATTM 06.06.2011 GU 143 del 22.06.2011
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione al GdL e tavoli tecnici	Supporto al MATTM su Aree Protette e Pianificazione Territoriale: partecipazione al GdL Contabilità ambientale nei Parchi Nazionali; supporto alle attività del contingente italiano dell' Ecological network platform della Convenzione delle Alpi.	L. 394/1991, Direttiva uccelli, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Tutela Apis mellifera e impollinatori	Monitoraggio stato di salute <i>Apis mellifera</i>	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Supporto alle attività del progetto BEENET (MiPAAF) e al progetto <i>Apis mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale</i> (MinSal).	Regolamento n. 781/2013 (CE) Regolamento n. 485/2013 (CE) EFSA 2013 OECD 2013
C04	Natura e Biodiversità	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Supporto tecnico-scientifico al MATTM per attività di rendicontazione prelievi in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva Habitat (n. 92/43/CEE) e dalla Direttiva Uccelli (n. 09/147/CE)	Supporto tecnico per la rendicontazione dell'applicazione della normativa sui prelievi in deroga, in base agli artt. 9 (Direttiva 09/147/CE) e 17 (Direttiva 92/43/CEE) e del DI 6.12.2012.	L. 157/1992 Direttiva 2009/147/CE Direttiva 92/43/CEE e n. 09/147/CE Convenzione di Berna.
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico per la redazione dei rapporti periodici ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e della Convenzione di Bonn. Stesura e supporto tecnico all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Falco della Regina, Pollo Sultano, Capovaccaio, Lanario, Anatra marmorizzata, Marangone minore, Cicogna nera, Uccelli delle spiagge). Contributo alla stesura di piani d'azione internazionali (Pollo Sultano, Capovaccaio). Supporto tecnico per l'attuazione della Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici (AEWA, EUROBATS, Raptors MoU). Supporto all'attuazione del Piano di Tunisi per contrastare l'Illegal killing, trapping and trade of birds; supporto al MATTM per implementazione del Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Rappresentanza ISPRA nella Cabina di regia e nella segreteria tecnica a supporto del Piano d'azione.	Supporto tecnico al MATTM per garantire l'attuazione delle direttive Habitat (n. 92/43/CEE), Uccelli (n. 09/147/CE) e delle Convenzioni di Bonn e Berna. Rappresentanza italiana nel Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, Presidenza Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, rappresentanza per l'Europa centrale nel Technical Committee AEWA	L. 157/92
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio e linee guida in collaborazione con il MATTM.	Supporto e collaborazione con il MATTM per la definizione degli Indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione per le specie e gli habitat italiani inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CE (artt. 17 e 11)	DPR n. 357/97 e s.m.i. Direttiva 92/43/CEE.
C04	Fauna selvatica: avifauna	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio per le specie inserite negli allegati della Direttiva Uccelli.	Supporto e collaborazione con il MATTM	Direttiva Uccelli 147/92/UE
C04	Agricoltura e selvicoltura sostenibile	Indagini e valutazioni sulla gestione sostenibile delle pratiche agricole e selvicolturali	Partecipazione e supporto tecnico scientifico al GdL istituito presso il MIPAF sulla ricerca e innovazione in agricoltura e selvicoltura	Direttiva 2009/28/CE Regolamento CE n. 834/2007
C04	Natura e Biodiversità	Acquisizione di dati di distribuzione e di consistenza delle popolazioni di specie della flora e della fauna selvatica, delle specie rare, endemiche, a rischio, alloctone e	Indagini e valutazioni sullo stato di conservazione delle specie vegetali e degli habitat in relazione ai fattori di disturbo e alle pressioni, nonché sulle riposte da attuare per la	L. 124/1994 Convenzione Rio de Janeiro

		invasive verificandone le variazioni nel tempo. Attività conoscitive relative alla tutela della biodiversità e alla tutela degli ecosistemi. Cura delle attività tecniche e conoscitive a supporto della redazione della Strategia Nazionale della Biodiversità e dei relativi Piani d'azione previsti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro (Legge 124/1994) e degli altri obblighi previsti dalla Convenzione. Attività tecnico scientifiche di supporto all'applicazione delle direttive comunitarie ("Habitat e Uccelli") e delle convenzioni internazionali (Convenzioni di Rio, Berna, Bonn e altre convenzioni relative alla biodiversità). Armonizzazione e sviluppo dei metodi di analisi integrata della qualità ambientale attraverso gli strumenti propri della bioindicazione e dell'ecotossicologia. Valutazione collezione "ex situ" Banche Germoplasma.	conservazione degli stessi.	il 5 giugno 1992; DM 123/2010; Direttiva Uccelli; Direttiva Habitat; Convenzione di Berna; Convenzione di Bonn
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Geologia degli ambienti marini e marino-costieri	Ricerche e produzione di cartografia a varie scale delle aree sommerse.	Studi, ricerche e produzione/stampa di carte geologiche a varie scale, realizzate nell'ambito del Progetto CARG (Carta Geologica d'Italia) e in cooperazione con altri paesi del Mediterraneo (Progetto EMODNET)	L. 68/1960 L. 183/1989 DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 D.Lgs. 300/1999 DPCM 23 agosto 1995 D.M. n 90 del 10 febbraio 2004
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e marino-costieri	Monitoraggio sistematico di parametri fisici sia attraverso le Reti di Osservazione ISPRA sia attraverso simulazione modellistica dei processi fisici che caratterizzano lo stato dell'ambiente marino e marino costiero e delle acque di transizione.	Supporto al Ministero per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE riguardante l'adozione di misure per il mantenimento/raggiungimento del buono stato ecologico delle acque marino costiere <u>e di transizione</u> entro il 2015 e per l'implementazione della Direttiva 2008/56/CE riguardante l'adozione di misure necessarie per conseguire e mantenere il buono stato ambientale entro il 2020 delle acque marine nella Regione Mediterranea. Monitoraggio delle misure per il conseguimento e il mantenimento del buono stato ambientale nelle sottoregioni Mediterraneo Occidentale, Ionio-Mediterraneo Centrale, Adriatico.	Direttiva 2000/60/CE D.Lgs 156/2006, parte III, di attuazione della Direttiva. Direttiva 2008/56/CE, D.Lgs 13/10/2010 n° 190 riguardante l'attuazione della Direttiva. Decreto MATTM 11 febbraio 2015
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dei trend di variazione del livello medio del mare elaborate tramite le registrazioni, anche di lungo periodo (oltre 100 anni), effettuate presso le stazioni della RMN e della RMLV, nonché della frequenza di eventi meteo-marini estremi.	Supporto tecnico-scientifico per la ricostruzione delle variazioni relative del livello del mare connesse ai cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito prioritario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61.

C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dello stato fisico del mare rilevato presso le stazioni delle reti marine dell'ISPRA ed altre fonti ufficiali di dati.	Supporto tecnico-scientifico per le questioni inerenti il clima e i cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito priorotario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione	L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, rinvia al Ministero della salute entro il 30 aprile, tramite specifica funzionalità di download resa disponibile sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, lo stesso elenco, nello stesso formato, delle acque di balneazione, corredato dalle codifiche dei Distretti Idrografici, delle sotto-unità dove esistenti, delle specifiche aree protette, nonché dei corpi idrici associati all'elenco delle acque di balneazione- comma 3 Il Ministero della salute, mette a disposizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ogni quattro mesi, a partire dal 30 maggio 2011, attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, tramite specifica funzionalità di upload massivo, i dati relativi ai profili delle acque di balneazione di cui all'allegato E nonché le informazioni sulla stagione balneare di cui alla tabella 2 dell'allegato F, annualmente, non appena la stessa viene trasmessa dalle Regioni e le Province autonome al Ministero della salute.	DM Ambiente 30 marzo 2010 n. 97
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al Tavolo Tecnico 'Eutrofizzazione' per l'attuazione della Direttiva 2000/60/EC	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Supporto tecnico-scientifico alle delegazioni del MATTM in sede Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)	Partecipazione come <i>advisor</i> al Gruppo Scientifico della London Convention 1972 (LC) and Protocol 1996 (LP) sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico in mare di rifiuti ed altre sostanze: esame della documentazione, proposta di contributi, partecipazione a gruppi di lavoro. Supporto e partecipazione alla Delegazione Italiana nella Conferenza delle Parti Contraenti (LC/LP Consultative meeting)	DM 123/2010 (Regolamento ISPRA) Designazione ISPRA su richiesta MATTM
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per il recepimento del la Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (IMO, 2004)	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di pareri tecnici	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impieghiabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 D.D. 25 febbraio 2011 D.D. 31 Marzo 2009

C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di documentazione tecnica a seguito dei tavoli tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici e linee di indirizzo	Supporto tecnico scientifico per l'attuazione del D.M. 30 marzo 2010 definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.	DM 30 marzo 2010 - Attuazione della direttiva 2006/7/CE
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis ovata</i>	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis ovata</i> lungo le coste italiane	Direttiva programma alghie tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del 10/08/2006)
C04 C08 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Monitoraggio dello stato di qualità dei sistemi marino/costieri e supporto tecnico scientifico al fine di rispondere alle diverse istanze tecniche affrontate nell'ambito del processo di attuazione della MSFD. Partecipazione, in qualità di rappresentanti nazionali, ai gruppi di lavoro tecnici istituiti a livello comunitario per l'attuazione della (MSFD)	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Strategia marina).	D.Lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale" D.Lgs. 152/06 art. 109 DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina).	D.Lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; D.Lgs. 152/06 art. 109 DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico e elaborazione di pareri tecnici per il Ministero per il rilascio di autorizzazioni e pareri concernenti opere infrastrutturali costiere e off-shore (porti, rigassificatori, piattaforme, ecc).	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n.

				61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Supporto tecnico - scientifico di modellistica matematica su fenomeni di fioriture algali/ proliferazioni batteriche tossiche o nocive	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Sviluppo e verifica di strumenti di modellistica matematica 2D e 3D volti allo studio della propagazione delle onde e delle correnti, della loro mutua interazione e dell'interazione con le strutture costiere, del trasporto solido e della diffusione di inquinanti.	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Sviluppo di metodi per la misura di correnti marine superficiali con tecniche PTV	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Conduzione del laboratorio di Fluidodinamica (Castel Romano) e del laboratorio di Calcolo Oceanografia e Dinamica Costiera (Brancati 60)	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Tsunami: Partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale per le attività nazionali relative al programma ICG/NEAMTWS	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione a progetti internazionali finanziati in ambito europeo volti all'utilizzo di modelli matematici per il monitoraggio e lo studio dell'ambiente marino-costiero	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione a comitati tecnico-scientifici per l'organizzazione di convegni e seminari inerenti l'utilizzo di modelli matematici per lo studio dell'idrodinamica nell'ambiente marino-costiero.	L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA DM 356/2013 Statuto ISPRA
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per la partecipazione del Ministero alle attività relative all'Unione Europea ed alle Convenzioni ed Accordi internazionali in materia di protezione della biodiversità e degli ecosistemi	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri. Funzione di Focal Point per il Programma MEDPOL, per il Protocollo SPA/BIO ed il relativo Centro SPA/RAC.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT sull'intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei corpi idrici marino costieri (CW) e di	D.Lgs 152/2006

	costieri - qualità		transizione (TW), e sulla definizione dei corpi idrici fortemente modificati e del Buon Potenziale Ecologico per la categoria CW .	
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e costieri	Supporto istituzionale al MATTM relativamente allo stato di qualità ambientale delle acque marine e costiere a seguito di pressioni antropiche	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Strategia marina). Supporto al MATTM per le attività relative alla convenzione di Barcellona (processo ECAP, programma MED POL) e alla strategia comune di implementazione mediterranea (MED-CIS). Collaborazione all'osservatorio sull'aggiornamento del D.M. 173 (ex 109) per l'individuazione caratterizzazione e monitoraggio delle potenziali aree destinate allo sversamento dei materiali portuali organizzato dalla Direzione generale della protezione della natura e del mare del MATTM. Partecipazione al tecnico del Tavolo interistituzionale sulla salvaguardia delle coste dal fenomeno dell'erosione istituito presso il MATTM . Partecipazione ai tavoli di lavoro di VAL ASI di ISPRA per l'analisi e la valutazione della documentazione tecnica a supporto della Commissione VIA del MATTM. Regolamentazione tecnica nei SIN relativamente alle operazioni di dragaggio, tra cui supporto all'applicazione del DD 8 giugno 2016. Supporto al MATTM sulla definizione di corpi idrici fortemente modificati in aree marino costiere.	D.Lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale" D.Lgs 152/2006 D.lgs. 112/98, art. 88, comma 1, lettera "aa" DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 DM 173/2016 "Regolamento recante modalita' e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini".
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e costieri	Supporto istituzionale al MATTM relativamente allo stato di assetto morfologico delle coste e di qualità ambientale dei sedimenti a seguito di pressioni antropiche	Supporto alla Direzione generale della Salvaguardia del Territorio e del Mare ai tavoli inter-istituzionali sulla salvaguardia delle coste dal fenomeno dell'erosione costiera. Regolamentazione tecnica nei SIN relativamente alle operazioni di dragaggio Interventi di dragaggio nei Siti di Interesse Nazionale: Partecipazione al Tavolo Tecnico ISPRA/CNR/ISS per la definizione dei criteri di individuazione di valori di riferimento per i sedimenti, istituito presso il MATTM.	L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale"
C10 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e costieri	Supporto istituzionale al MATTM relativamente allo stato di qualità ambientale delle acque marine e costiere a seguito di pressioni antropiche	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina). Elaborazione allegato tecnico relativo agli allegati tecnici all'art. 109 del Dlgs 152/2006 fornita alla Divisione Difesa Mare del MATTM.	D.Lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.Lgs 152/2006 DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Caratterizzazione e monitoraggio di ambienti costieri e di transizione	Indagini ambientali relative a movimentazione di fondali in ambiti portuali e di fascia costiera finalizzati a: dragaggi portuali, ripascimenti e posa di infrastrutture marine (cavi e condotte): Convenzioni per attività di dragaggio con: Autorità Portuali, Regioni, enti privati. Realizzazione di attività di studio finalizzata alla definizione di indicatori ambientali e alla loro applicabilità in aree marino costiere ai sensi Direttiva 2000/60.	L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio"; D.M. 7 novembre 2008 Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale; D.Lgs 152/2006 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte"; DM 172/2016 "Regolamento recante la disciplina delle modalita' e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei

				siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84" . DM 173/2016 "Regolamento recante modalita' e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini".
C10 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Predisposizione di pareri tecnici, relazioni tecniche, partecipazione a Conferenze di e Servizi e sopralluoghi	Supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa a movimentazione di sedimenti in ambito marino-costiero e di transizione (risultati delle caratterizzazioni, piani di gestione, analisi specifiche, etc.) predisposta da soggetti terzi quali: Regioni, ARPA, Autorità Portuali, Enti Pubblici attuatori, etc.) - Formulazione di pareri relativi alla caratterizzazione ambientale per la posa di cavi e condotte resi in favore della Direzione generale della protezione della natura e del mare del MATTM. Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici nell'ambito delle istruttorie inerenti la caratterizzazione ambientale di aree marino-costiere interne alla perimetrazione dei SIN Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici in merito alle attività di dragaggio delle aree portuali all'interno della perimetrazione SIN e della successiva gestione dei sedimenti.	L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale" D.Lgs 152/2006 : "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" DPR 90 del 14 maggio 2007 - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. L.84/1994 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 172/2016 - Regolamento recante la disciplina delle modalita' e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84.
C04 C08	Tutela e ricerca applicata ai corpi idrici	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT ai fini del recepimento delle Decisioni comunitarie sull'Intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei corpi idrici superficiali	D.Lgs 152/2006
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Attuazione direttiva 2000/60/EC - costituzione GdL MATTM sui criteri per l'identificazione dei corpi idrici altamente modificati e artificiali costieri e di transizione e di una metodologia nazionale per la classificazione del potenziale ecologico	D.Lgs 152/2007
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le attività inerenti strutture offshore (piattaforme e rigassificatori) e per la valutazione degli impatti sulle biocenosi (<i>Posidonia oceanica</i>)	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale-VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007 - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS.
C04 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Consulenza strategica ai fini della corretta applicazione della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impiegabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	D.D. DPNM 25 febbraio 2011 D.D. DPNM 31 Marzo 2009
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	consulenza strategica ai fini del corretto recepimento della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana (Decreto Direttoriale 16/06/2010)	D.D. DPNM 16 giugno 2010
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis ovata</i>	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis Ovata</i> lungo le coste italiane	Direttiva programma alghie tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del

				10/08/2006)
C04	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare ai fini della salvaguardia ambientale	Monitoraggio degli effetti potenziali a seguito dello scarico a mare e reiniezione in unità geologiche profonde di acque di produzione da piattaforme off shore	Consulenza ed Elaborazione di pareri tecnici richiesti dalla norma nelle materie in questione	D.Lgs 152/2006
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Monitoraggio delle specie aliene e rete di raccolta dati e segnalazioni, early warnig	Gestione della Banca dati delle Specie Aliene	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MIPAF
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutelare le specie e gli habitat sensibili in ambienti remoti	Studio della biodiversità nei bassifondi dello Stretto di Sicilia	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MATTM
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutela e Monitoraggio della biodiversità in ambienti estremi	Studio della biodiversità in ambienti idrotermali marini	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità.
C04	Applicazione dell'approccio precauzionale e del codice di condotta per una pesca responsabile	Applicazione dell'Ecosystem Based Managment alla pesca costiera attraverso la messa a punto di strategie per tutelare i giovanili delle specie ittiche e trovare il miglior pattern di utilizzazione delle risorse marine considerando l'intera rete trofica attraverso attività sostenibili di co-gestione	Supporto all'applicazione della PCP su scala nazionale e regionale per la gestione sostenibile delle risorse pescabili	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - FEAMP 2014-2020 Reg 508/2014
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Monitoraggio di parametri morfologici costieri rappresentativi della resilienza del sistema spiaggia - duna attraverso l'acquisizione di misure dirette e sistemi osservativi remoti	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - UNEP(DEPI)/MED WG.374/3
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Caratterizzazione chimica di campioni di acqua e di sedimento e delle biocenosi negli impianti di allevamento ittico in ambienti marini e di transizione	Monitoraggio ambientale inerente alle attività economiche ed antropiche che si svolgono nei territori costieri secondo i principi e i criteri dello sviluppo sostenibile	D.Lgs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE; D.Lgs 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina)
C02	Clima e qualità dell'aria	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera.	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera	D.Lgs. 155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro Nazionale dei Crediti di Emissione di Gas Serra	Amministrazione del Registro nazionale dei crediti di emissione gas serra	D.Lgs. 30/2013 Attuazione della direttiva 2009/29/CE
C02	Clima e qualità dell'aria	Stima degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni, elaborazione degli scenari di emissione di GHG settoriali aggiornati con e senza misure di riduzione e redazione di rapporti periodici.	Redazione dei rapporti periodici alla Commissione UE previsti dal Regolamento 1999/2018, relativo ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto e l'Emendamento di Doha. Partecipazione ai gruppi di lavoro europei.	Regolamento 1999/2018 relativo ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra
C02	Clima e qualità dell'aria	Aggiornamento annuale della banca dati dei grandi impianti di combustione	Aggiornamento annuale delle emissioni dei grandi impianti di combustione comunicate dagli operatori, redazione rapporto annuale alla UE. Supporto al MATTM per l'aggiornamento dei limiti di emissione di grandi, medi e piccoli impianti di combustione.	D.Lgs. 152/2006
C02	Clima e qualità dell'aria	Elaborazione dello scenario energetico e dei livelli delle attività produttive e relativa disaggregazione su base regionale.	Supporto a MATTM-DVA e Regioni, di concerto con ENEA, per la redazione di scenari emissivi nazionali e regionali delle principali sostanze nocive per la salute umana e verifica degli impatti delle misure programmate.	D.Lgs. 155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE D.Lgs. 81/2018
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e indici meteo-climatici	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati, statistiche e indici meteo-climatici; sviluppo e gestione del sistema nazionale SCIA; stima delle tendenze delle variabili climatiche in Italia; produzione di indicatori di variazione e di tendenza delle variabili climatiche.	D.Lgs. 300/1999
C04	Clima e qualità dell'aria	Servizi climatici	Realizzazione di prodotti di monitoraggio del clima passato, presente e futuro, finalizzata a	L 132/2016

			servizi climatici per categorie di utenti istituzionali nei diversi settori, a scala nazionale e locale. Esempi: GdL PdC su decarbonizzazione (gradi giorno); Autorità di Bacino della Regione Puglia (proiezioni climatiche); Gruppo tecnico DPC su previsioni stagionali (valori climatici normali e anomalie)	
C04	Clima e qualità dell'aria	Tavolo nazionale di climatologia operativa e Rete Nazionale dei Servizi Climatici	Coordinamento del tavolo nazionale di climatologia operativa e della Rete Nazionale dei Servizi Climatici, promossi dal Rappresentante Permanente presso Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) e finalizzati a rafforzare la partecipazione nazionale ai programmi sul monitoraggio del clima della WMO e di Copernicus.	Attività a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici. Attività connessa al DPR in discussione, sulla costituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
C02 C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici e rapporto biennale.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA UNFCCC
C02	Clima e qualità dell'aria	Supporto all'amministrazione del Registro Nazionale degli Assorbimenti Forestali	Supporto per l'amministrazione del Registro nazionale degli assorbimenti forestali sulla base dalle analisi di ortofoto e di campioni di misure a terra.	D.M. 1/4/2008 "Istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali" - D.L. 25 giugno 2008 n.112
C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione (comprensivi delle reti di monitoraggio) prodotti da regioni e province autonome.	Prosecuzione delle attività di supporto tecnico al Ministero finalizzate alla valutazione dei progetti di revisione della zonizzazione del territorio e dei progetti di revisione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.	D.Lgs. 155/2010
	Clima e qualità dell'aria	Predisposizione ed attuazione del programma di controllo di cui al decreto legislativo n. 81/2018.	Supporto al Ministero nella predisposizione ed attuazione del programma di controllo di cui al decreto legislativo n. 81/2018	D.Lgs. 81/2018
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche descrittive sullo stato e il trend della qualità dell'aria	Raccolta ed elaborazione di dati di qualità dell'aria misurati nelle stazioni delle reti di monitoraggio regionali; calcolo di statistiche descrittive; valutazione dei livelli e confronto con i valori limite/obiettivo previsti dalla normativa vigente e con le linee guida dell'OMS. Analisi statistica dei trend di medio periodo.	D.Lgs. 155/2010
C02	Clima e qualità dell'aria	Verifica, aggregazione e comunicazione (al Ministero) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome	Verifica, aggregazione e comunicazione al Ministero di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle Regioni e Province autonome.	D.Lgs. 155/2010
C02	Clima e qualità dell'aria	Mappatura dei carichi e livelli critici delle sostanze inquinanti per la valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	L. 289/1982 Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero.
C02	Clima e qualità dell'aria	Studio degli impatti dei cambiamenti climatici e dei relativi processi di adattamento sul territorio italiano.	Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio italiano. Supporto all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento, in particolare attraverso le seguenti attività: - definizione di indicatori di monitoraggio degli impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici; - supporto alle attività relative al "Forum permanente" per la promozione dell'informazione e della formazione e all'"Osservatorio Nazionale" per l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali.	Decreto direttoriale 16 giugno 2015 MATTM CLE L 132/2016
C02	Clima e qualità dell'aria	Predisposizione della Relazione sulle emissioni di gas fluorurati a effetto serra ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 146/2018	Predisposizione della Relazione sulle emissioni di gas fluorurati a effetto serra ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 146/2018	D.P.R. 146/2018
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni degli impianti industriali EPRT.	Amministrazione del Registro delle emissioni in aria, acqua e rifiuti degli impianti industriali rientranti nell'ambito del regolamento EPRT.	D.P.R. 157/2011

C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di aggiornamento delle procedure di garanzia di qualità per le misure dell'aria ambiente	Istruttoria necessaria al riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) delle misure dell'aria ambiente effettuate dalle reti di monitoraggio , da effettuare almeno ogni quattro anni in conformità alla normativa tecnica di riferimento	D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di definizione delle procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la definizione di procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria in conformità alla normativa tecnica di riferimento	D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Predisposizione di linee guida e procedure, coordinamento di apposito GDL/Rete Referenti SNPA 3 bis QA/QC ARIA , per garantire l'applicazione armonizzata sul territorio delle procedure di garanzia della qualità per le misure di qualità dell'aria ambiente ex Linee Guida Manuale n.108/2014 ora DM 30 marzo 2017	D.M. 30 marzo 2017 D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Campagne di misura per armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Coordinamento delle attività di verifica relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo, al fine di assicurare l'idoneità delle dimostrazioni di equivalenza dei metodi diversi da quelli di riferimento, applicati nelle stazioni di monitoraggio del SNPA	D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015 D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano e realizzazione campagne di misura	Realizzazione di programmi di interconfronto fra i gestori delle reti di monitoraggio e indicazione delle correzioni da apportare ai sistemi di misura per la qualità dell'aria	D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria a livello europeo e realizzazione campagne di misura	Partecipazione ai programmi di interconfronto a livello comunitario organizzate dal laboratorio di riferimento europeo del Joint Research Centre della Commissione Europea	D.Lgs. 155/2010 D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano	Gestione in qualità del laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria (Castel Romano) e relative attività per il mantenimento dell'accreditamento ISO17025	D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015 D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente certificatore di strumenti di misura e metodi di analisi	1) svolgimento attività tecnico scientifica di: a) approvazione e certificazione di strumenti di campionamento e di misura b) approvazione di metodi di analisi equivalenti a quelli di riferimento c) verifica dei laboratori che effettuano le prove per la certificazione d) verifica della certificazione EN15267 dei produttori di strumenti di misura 2) gestione dei laboratori per le certificazioni degli strumenti di misura per la qualità dell'aria (Castel Romano)	D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015 D.Lgs. 155/2010
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Estensione dell'accreditamento del laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e per la approvazione degli strumenti di misura (Castel Romano)	Approvazione degli strumenti di campionamento e misura e dei metodi di analisi della qualità dell'aria	D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28/08/2015 D.Lgs. 155/2010 DM 123/2010
C08	Qualità dell'aria	Monitoraggio della qualità dell'aria	Sviluppo e gestione del sistema infoARIA per la raccolta, l'elaborazione e l'invio al livello europeo del reporting delle Direttive in materia di qualità dell'aria ambiente in conformità alla Decisione 850/2011/CE (nuove IPR)	D.Lgs. 155/2010
C02	Clima e qualità dell'aria	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera e trasmissione al Segretariato della Convenzione sui cambiamenti climatici, alla Commissione europea e al Segretariato della Convenzione sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza.	D.Lgs. 300/1999 D.Lgs. 171/2004 "Attuazione della direttiva 2001/81/CE limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici" D.Lgs. 81/2018 di recepimento della direttiva 2016/2284 sui tetti

				nazionali alle emissioni D.Lgs. 30/2013 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra"
C04	Sostenibilità e clima	Gestione sostenibile dei sistemi agroforestali anche ai fini della produzione di bioenergia	Stima del potenziale di fornitura di energia da parte delle foreste e dei suoli agricoli e della capacità fissativa di carbonio delle piantagione bio-energia in sostituzione delle fonti fossili e degli effetti sull'ambiente	Regolamento 1999/2018 relativo ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Agenti fisici	Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	Attività istruttoria, attività ispettiva e di raccolta dati per lo svolgimento delle funzioni di Sorveglianza di mercato delle macchine e attrezzature rumorose.	Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000 D.Lgs. 262/2002. D.M. MATTM 4 ottobre 2011
C02	Agenti fisici	Istruttoria sui Piani di Risanamento Acustico delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale	"Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" Elaborazione di documenti tecnici e pareri	D.M. 29/11/2000
C02	Agenti fisici	Rappresentanza per il MATTM nelle Commissioni aeroportuali.	Partecipazione all'interno delle Commissioni aeroportuali su indicazione del MATTM	Supporto istituzionale al MATTM.
C02	Agenti fisici	Attività in ambito normativo	Pareri tecnici in materia di agenti fisici e supporto al MATTM per l'elaborazione di proposte di revisione normativa, anche in collaborazione con il SNPA	L.161/2014 Convenzione triennale MATTM-ISPRA ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DM 21/05/2010 n.123, art.4, comma 1
C02	Agenti fisici	Valutazione e verifica in materia di campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni, radiazioni UV	Gestione ed erogazione di servizi in materia di rumore e vibrazioni, campi elettromagnetici e radiazioni UV (quali istruttorie tecniche VIA/VAS/AIA)	L. 447/1995 - Legge quadro sul rumore e relativi decreti attuativi. L. 36/01 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici DM Ambiente 1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico; Norme: CEI 29-4; CEI EN 61672/2013; CEI EN 61620/2014
C02	Agenti fisici	Catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	Supporto tecnico operativo nell'ambito della gestione, aggiornamento, manutenzione del catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.	
C02	Agenti fisici	Gestione programmi CEM	Supporto tecnico operativo nell'ambito della gestione dei programmi CEM con particolare attenzione alla valutazione dei progetti e successive fasi del monitoraggio e conclusioni.	

C02	Agenti fisici		Supporto tecnico nell'ambito degli adempimenti di cui alla legge quadro n. 36/2001 (e suoi decreti attuativi) nonché nelle altre attività in tema di inquinamento elettromagnetico	L. n. 36/2001
C02	Agenti fisici	Valutazione delle matrici ambientali, suolo, acqua e aria, a supporto delle attività del MATTM	Valutazione delle matrici ambientali, suolo, acqua e aria, a supporto delle attività del MATTM	D.Lgs. N. 230/1995

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitario ambientali. Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili.	Supporto al MATTM nella produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili: -relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo; -relazione annuale al MATTM: "Fuel Quality Monitoring System" sul monitoraggio della qualità dei carburanti per autotrazione distribuiti sul mercato nazionale; -relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia; -relazione annuale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla esattezza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione prevista al comma 2, nonché sull'accertamento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenenti i dati relativi al quantitativo di ciascun combustibile e biocarburante fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.	D.Lgs. 298/2006 Direttiva 98/70/CE; D.Lgs. 66/2005 D.Lgs. 55/2011 Direttiva 99/32/CE art. 298 comma 2bis del D.Lgs n. 152/smi D.Lgs. 21 marzo 2017, n. 51
C02	Monitoraggio e attività analitica	Condivisione priorità analitiche	Individuazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque. Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee.
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Gruppo di lavoro indicatori - in collaborazione con Dir. DVA del MATTM e le altre amministrazioni competenti - per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Coordinamento Gruppo di lavoro.	D.Lgs. 150/2012
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Dlgs. N. 150/2012 (decreto MIPAAF/MATTM del 22/07/2013)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Rappresentanti MATTM al Comitato tecnico- scientifico	D.Lgs. 150/2012
C04 C08	Uso sostenibile dei pesticidi	Supporto alle attività del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)	Monitoraggio e attività analitica	D.Lgs. 150/2012
C04 C02	Valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari	Partecipazione alla attività della Commissione consultiva prodotti fitosanitari Ministero della Salute - valutazione destino ambientale prodotti fitosanitari	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Partecipazione ai lavori del gruppo 5 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari	REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 Parlamento Europeo
C04 C02	OGM e Biosicurezza	Attività previste dal decreto del Ministro dell'Ambiente 1° marzo 2018 recante "Trasferimento di talune funzioni all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).	Funzioni di avalimento, consultive e di supporto di cui al decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, già esercitate dalla Commissione interministeriale di valutazione a favore dell'Autorità nazionale competente ai sensi dell'art. 2 del medesimo decreto	Dlgs 8 luglio 224/2003 Direttiva 2001/18/CE D.M. MATTM 1° marzo 2018

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Valutazione e certificazione ambientali, sino all'entrata in carica dei componenti della nuova commissione VIA/VAS nominata ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. N. 104/2017.	Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS. Supporto preistruttorio alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.- Componente risorse idriche.	DPR 90/2007, - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS.

				Direttiva MATTM (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008)
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (scoping, screening, VIA, verifica di attuazione), sino all'entrata in carica dei componenti della nuova commissione VIA/VAS nominata ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. N. 104/2017.	Esame tecno-scientifico dei SIA, dei progetti e della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttoria	Direttiva MATTM prot. GAB_12580 del 19/9/2008 "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS.- D. Lgs. 104/2017 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui ai decreti di VIA, sino all'entrata in carica dei componenti della nuova commissione VIA/VAS nominata ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. N. 104/2017.	Esame tecno-scientifico della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttoria	Direttiva MATTM prot. GAB_12580 del 19/9/2008 D. Lgs. 104/2017
C02	VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA. Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA D. Lgs. 104/2017
C02	VIA	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA su richiesta di altre P.A.	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA	DM 123/2010 Regolamento ISPRA D. Lgs. 104/2017
C02	VAS	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA/VAS MATTM per istruttorie dei piani/programmi sottoposti a VAS	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione della relazione preistruttoria	DM 123/2010 Regolamento ISPRA Direttiva MATTM prot. GAB_12580 del 19/9/2008 Direttiva MATTM 17/04/2012
C02	VAS	Supporto al gruppo tecnico interdirezionale del MATTM per le VAS regionali	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione delle osservazioni	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C02	VAS	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda artt. 12, 13
C02	VAS	Supporto alle Autorità procedenti/Autorità competente per l'attuazione del monitoraggio VAS	Collaborazione alle attività di implementazione dei piani di monitoraggio VAS	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda art. 18
C02	VAS	Attività di sviluppo, studio, verifica e applicazione di strumenti metodologici e procedurali per le valutazioni ambientali in materia di VAS	Predisposizione di strumenti metodologici a supporto dell'applicazione della VAS. Linee Guida in materia di VAS finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C02	Aree portuali	Promozione, sviluppo e attuazione di iniziative finalizzate alla valutazione di condizioni ambientali oggettive e tendenziali nelle aree portuali; partecipazione a programmi co-finanziati dall'Unione Europea o proposti da associazioni nazionali e/o internazionali del settore	Supporto alla predisposizione di normativa tecnica, linee guida e manuali operativi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali nelle aree portuali; supporto tecnico-scientifico al MATTM nelle istruttorie autorizzative di opere portuali; produzione di report periodici relativi alla situazione ambientale nelle aree portuali nazionali; continuo aggiornamento di una specifica banca dati nell'ambito del SINA;	L.132/2016 L. n. 61/94
C02	Aree urbane	Raccolta, elaborazione e valutazione delle informazioni relative alla qualità ambientale negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	Analisi delle informazioni disponibili in ambito nazionale e internazionale inerenti l'inquinamento indoor. Elaborazione di indicatori proxy per l'inquinamento indoor riguardanti i principali comuni italiani Rassegne di studi relativi alla qualità dell'aria indoor nei principali comuni italiani	DM 123/2010 Regolamento ISPRA L.132/2016

C02	Aree urbane	Partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull'inquinamento indoor	Rappresentanza ISPRA nell'ambito del GdS nazionale sull'inquinamento indoor istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA L.132/2016 Lettera ISS del 16/04/2014, PRE 323/14
C02	Aree urbane	Osservatorio su mobilità nelle aree urbane	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati riguardanti mobilità sostenibile ed edilizia sostenibile nelle aree urbane. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	DM 123/2010 Regolamento ISPRA L.132/2016
C02	Aree urbane	Sviluppo di sistemi di analisi del verde urbano e periurbano	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati relativi al verde urbano e periurbano e aree naturali protette. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	L.132/2016
C02	Aree urbane	Supporto al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico	Supporto tecnico al Comitato nazionale sul verde pubblico (Legge 10/2013) e supporto per la predisposizione della relazione annuale al Parlamento	DM MATTM Prot.0000051 del 18/02/2013
C02	Determinanti ambientali di salute	Annuario e Rapporto Aree urbane	Attività per lo Sviluppo e preparazione degli indicatori ISPRA Ambiente e salute sull'esposizione della popolazione agli inquinanti ambientali (Pm10, ozono,...) e contributi tecnico scientifici per reportistica ISPRA	DM 123/2010 Regolamento ISPRA

I) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico e funzionale (di segreteria e amministrativo) alla Sezione ECOLABEL del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE): -svolgimento istruttorie tecnico amministrative delle domande di assegnazione del marchio (compreso eventuale audit in situ); -predisposizione di formulari per le domande di assegnazione ; predisposizione di procedure; -istituzione e gestione di appositi registri delle aziende e dei prodotti/servizi Ecolabel UE e delle domande di assegnazione del marchio accolte e respinte; -attività di sorveglianza del mercato e controllo dell'uso del marchio ex art 10 Regolamento Ecolabel 66/2010; -proposta di nuovi gruppi di prodotti Ecolabel; -coinvolgimento nei processi di sviluppo/revisione criteri Ecolabel (inclusa partecipazione agli Ad Hoc Working Group Meetings); -predisposizione di pareri tecnici circa lo sviluppo/revisione di criteri Ecolabel da sottoporre alla delibera del Comitato; -partecipazione alle riunioni Ecolabel UE: EUEB e CB Forum, a Bruxelles. -attività di promozione e diffusione del marchio Ecolabel UE; -predisposizione materiale informativo e di pagine web dedicate per imprese e pubblico; -informazione al pubblico; -realizzazione di studi e ricerche necessari all'attuazione del Regolamento Ecolabel UE e alla sua valutazione.	Regolamento CE N.66/2010 (Ecolabel UE) e s.m. e i. D.M. 413/1995 "Regolamento Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit"
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico-amministrativo alla Sezione EMAS del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Supporto tecnico al Comitato per le attività relative al Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS) - Istituzione e gestione del registro italiano e aggiornamento del registro europeo della organizzazioni registrate EMAS; Definizione di criteri e la elaborazione revisione di procedure per la registrazione EMAS delle organizzazioni; Attività di abilitazione e sorveglianza dei Verificatori Singoli (sia nazionali che esteri notificati); Monitoraggio della qualità del lavoro svolto dai Verificatori Accreditati e interfaccia con ACCREDIA; Qualificazione e sorveglianza sui soggetti che erogano servizi per la formazione di figure professionali relative ai Regolamenti EMAS ed Ecolabel UE; Sviluppo di strumenti e di attività per la promozione e diffusione di EMAS e dei Sistemi di gestione Ambientale (anche con il coinvolgimento del SNPA); Predisposizione di materiale informativo e di pagine web dedicate alla sensibilizzazione e informazione del pubblico e delle organizzazioni registrate EMAS; Redazione della newsletter EMAS;	D.M. 413/1995 "Regolamento Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit"

			Realizzazione di studi e Ricerche anche in collaborazione con Università ed altri Enti per la valutazione, crescita e diffusione del Regolamento EMAS; Partecipazione alle riunioni semestrali del FALB (Forum degli Organismi di Accreditamento e Abilitazione EMAS), dell'EMAS Committee e FCB (Forum degli Organismi Competenti EMAS).	
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	Partecipazione al Comitato di Gestione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. (PAN GPP) Supporto alle Unità operative di ISPRA nell'identificazione dei CAM applicabili.	DM 10 aprile 2013 aggiornamento D.l. 11 aprile 2008, (attuazione del comma 1126 , art1, L.n.296 del 26/12/2006)
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sull'applicazione dei "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) e studi finalizzati alla valutazione dell'efficacia ambientale derivante dall'adozione dei CAM.	DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008,
C02	Produzione e consumo sostenibili (SCP)	Supporto Tecnico scientifico per l'attuazione di raccomandazioni e dei protocolli della Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP). Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP (Centro Regionale di Attività per Produzione e Consumi Sostenibili dell'UNEP/MAP). Attività di reporting nazionale per questionari e su tavoli tecnici internazionali, elaborazione di commenti e contributi ai documenti tecnici prodotti dal Centro ed ai Piani d'Azione per la tutela di ambiti marini.	Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP su designazione MATTM azione di commenti a supporto della futura attuazione del Piano d'Azione per Produzione e Consumo Sostenibili nel Mediterraneo	DM 123/2010 Regolamento ISPRA D.L. 496/1996 Convenzione di Barcellona 1976 per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo.
C02	Efficienza delle risorse	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema dell'Efficienza delle risorse per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	D.L. 123/ 2010 L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90

m) Elaborazione di metodologie per la valutazione economica delle risorse ambientali, nonché predisposizione degli indicatori per lo sviluppo sostenibile				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Valutazioni Economiche per l'Ambiente	Elaborazione di strumenti di analisi e valutazione economica del capitale naturale, degli interventi e delle politiche in campo ambientale	D.L. 496/1996, convertito, con modificazioni, dalla L. 61/1994 Convenzione Triennale ISPRA - MATTM ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DM 21 maggio 2010, n. 123.
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Contabilità e bilancio ambientale	Partecipa all'elaborazione di un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unità fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici.	L. 221/2015 Art. 67
C01	Indicatori ambientali	Indicatori sviluppo sostenibile	Assicurare la coerenza metodologica tra gli indicatori per lo sviluppo sostenibile UN, Eurostat e SUSTAN	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 c. e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L.

				135/2012.
--	--	--	--	-----------

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione alle attività del GDL DIQUAR tra MATTM, Regioni, ARPA ed Enti del Coordinamento ex art. 20 del DLgs. 155/2010.	Gestione e implementazione a livello nazionale degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D. Lgs.155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione all'Air quality technical IPR meeting (Air quality TIPR), WG tecnico per il reporting ai sensi della normativa in materia di qualità dell'aria (e-reporting AQD).	Gestione e implementazione a livello europeo degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D. Lgs.155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE
C03	Suolo e territorio	Corine Land Cover - Italia /Copernicus HRL	Realizzazione del database dei cambiamenti di uso/copertura del suolo, derivazione del database di uso/copertura del suolo e realizzazione e validazione di strati ad alta risoluzione(e.g. imperviousness, forest, grassland, wetland, small water bodies) e degli altri prodotti Copernicus Land. ISPRA aggiorna la cartografia di copertura e uso del GEOLO In qualità di National Authority italiana, realizzando la componente nazionale del progetto CORINE Land Cover, con il Coordinamento della Commissione Europea e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) Il progetto specifico fa parte del programma di sviluppo dei servizi Pan europei di Land Monitoring previsti dal programma GMES Initial Operation 2011-2014.	L. 61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); D. Lgs. 33/2013 L 132/2016
C03	Suolo e territorio	Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa	Coordinamento di attività congiunte con i Servizi Geologici presso Regioni e Provincie Autonome	L. 279/2000
C01 C02 C04	Sistema informativo ambientale	Sviluppo del sistema InfoAria contenente le informazioni (dati e metadati) sullo stato della qualità dell'aria del territorio nazionale.	Partecipazione alle attività di sviluppo del sistema InfoAria, relativamente alla parte tematica, per le attività di raccolta, gestione, elaborazione e reporting a livello europeo delle informazioni in materia di qualità dell'aria ambiente. Gestione e manutenzione evolutiva della banca dati InfoAria.	D. Lgs.155/2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE
C01 C04	Sistema informativo ambientale	Gestione evolutiva del Sistema nazionale Biodiversità Network Nazionale della Biodiversità. Integrazione con il sistema degli Osservatori Regionali sulla Biodiversità	Implementazione del Network Nazionale della Biodiversità, quale strumento a supporto della Strategia Nazionale sulla Biodiversità, per garantire l'effettiva messa a disposizione dell'interoperabilità di tutte le banche dati degli Enti che aderiscono al Network stesso in convenzione col MATTM .	L. 61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) gestione del polo nazionale della rete EIONET."Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending

				review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data); L. 132/2016.
C01	Sistema informativo ambientale	Realizzazione e gestione del modulo nazionale SINA per la catalogazione, la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni geografiche territoriali e ambientali generati dalle attività svolte con risorse pubbliche.	Assicurare lo sviluppo e la gestione di banche dati e strumenti di gestione e catalogazione dell'informazione che assicurino l'interoperabilità e l'accesso alla informazione ambientale generata dalle attività svolte dal SNPA e da altre amministrazioni pubbliche.	Legge 28 giugno 2016, n. 132 art.11 e riferimenti normativi in questo richiamati. DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C01	Sistema informativo ambientale	Realizzazione e gestione del modulo nazionale SINA per la catalogazione, la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni geografiche territoriali e ambientali generati dalle attività svolte con risorse pubbliche.	Interfaccia e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto e del SNPA per la armonizzazione, gestione e sviluppo di banche dati tematiche che rispondano ai criteri e agli standard del modulo nazionale SINA nazionale SINA, anche attraverso la costituzione di reti di referenti	Legge 28 giugno 2016, n. 132 art.11 e riferimenti normativi in questo richiamati. DM 123/2010 Regolamento ISPRA Delibera 34/CA Reg. di organizzazione strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet e per la predisposizione di Rapporti stato ambiente europei (SOER e altri rapporti).	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	DM 123/2010. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 - art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet : Progetto SERIS, Progetto SENSE, ecc.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 - art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle	EIONet Working Group "turismo e ambiente" [TOUERM]	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1993 n. 496

	informazioni ambientali			convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l’Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti e Statistiche ambientali. Raccolta ed elaborazione dei questionari ambientali.	Garantire l’interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 DM 123/2010. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61. Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012 L.132/ 2016 art.3 comma c.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Elaborazione statistiche sui rifiuti ai sensi del Regolamento 2150/2002/CE	Garantire l’interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012 L.132/ 2016 art.3 comma c
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico alla predisposizione e compilazione degli obblighi di reporting OCSE. <i>OECD reference data for environmental indicators Annual Quality Assurance – Selected serie</i>	Garantire l’interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012

				L.132/ 2016 art.3 comma c
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	-Assolvere i compiti derivanti dalla adesione dell'ISPRA al Sistema Statistico nazionale (SISTAN), di cui al Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i., tramite l'apposito Ufficio di Statistica. -Partecipazione ai circoli di qualità: Ambiente e Territorio; Agricoltura, foreste e pesca; Turismo e cultura; Trasporti e mobilità; Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale; Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni; Conti nazionali e territoriali; Benessere e sostenibilità; Previsioni e valutazione delle policy; al fine di ottimizzare la produzione e la qualità delle statistiche ufficiali; Adempimenti previsti in ambito SISTAN (ricognizione e aggiornamento dei progetti da inserire nel Programma Statistico Nazionale (PSN 2017-2019); piano di attuazione, stato di attuazione e rapporto attività US)	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. D.L.322/1989 DPR 207/2004, D.L.496/93 Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012 L.132/ 2016 art.3 comma c
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Nell'ambito delle attività previste dal Programma Statistico Nazionale (PSN-2017-2019) si garantiranno le attività previste nel progetto <i>PSN APA-00052:Indicatori nazionali su "Turismo e Ambiente"</i> , nonché la riprogettazione e la realizzazione di tutte le fasi d'indagine previste dal progetto PSN APA-00048: <i>Inventario Nazionale delle opere pubbliche finanziate per la Difesa del Suolo (RENDIS-stat)</i> .	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. D.L.322/1989 DPR 207/2004, D.L.496/93 Convenzione Triennale MATTM-ISPRA D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012 L.132/ 2016 art.3 comma c
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di analisi statistica, validazione ed elaborazione delle informazioni e della produzione di report di sintesi	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Sviluppo metodologico ed elaborazione di indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Partecipazione a progetti nazionali e internazionali in materia di reporting e indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4);

				Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico ai fini della predisposizione della Relazione sullo Stato dell’Ambiente;	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Coordinamento del gruppo di lavoro interistituzionale (ISTAT, ISS, INEA, INAIL, CNR) istituito da ISPRA su richiesta del MATTM per l’individuazione degli indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati nella riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall’utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull’ambiente e sulla biodiversità, indicatori previsti (D.Lgs. 150/2012, art.22) al fine di valutare il Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti sanitari.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Partecipazione al TIC V "Sinanet e Reporting" del PTA 2018-2020; Coordinamento GDL "Reporting" e Coordinamento SO e RR-TEM specifici appartenenti al GDL "Reporting" e al GDL "indicatori"	Programma attività agenziali 2018-2020	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Gestione e coordinamento atti successivi al Protocollo d'intesa ISPRA-ISTAT (convenzioni operative) in coerenza con le regole del SISTEMA STATISTICO Nazionale (SISTAN)	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l’Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti.	Partecipazione ai gruppi di lavoro EUROSTAT su: Rifiuti, Indicatori di sviluppo sostenibile, Agricoltura; Partecipazione al Directory meeting of Environmental Statistics and Environmental Accounting; partecipazione Working Group on Sustainable Development and Europe 2020 Indicators.	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c

				D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	OECD Working Party on Environmental Information(WPEI)-(predisposizione contributo ISPRA e partecipazione alle attività)	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L.496/93 Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA; L.132/ 2016 art.3 comma c D.L.95/2012 convertito in L. 135/2012
C04	Tutela delle risorse idriche	Gestione, manutenzione e adeguamento del sistema SINTAI	Sviluppo e gestione di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane) attraverso la raccolta dei dati dalle amministrazioni periferiche (regioni, autorità di bacino);	Direttiva 91/676/CEE
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico per l'adeguamento del sistema SINTAI al reporting sulle sostanze prioritarie	Supporto tecnico per l'adeguamento di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di tutela delle acque, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane);	Direttiva 2000/60/CE
C10	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Valutazione dell'ambiente urbano e realizzazione del Rapporto annuale	Contributo all'elaborazione e pubblicazione del Rapporto annuale sulla qualità dell'ambiente urbano.	D.L.496/93 (Protocollo ISPRA-ARPA-APPA sulle aree urbane. Programma triennale 2010 - 2012 del Sistema Agenziale Declaratoria Servizio Valutazioni Ambientali – Settore valutazione ambiente urbano)
C04	Idrologia	Sviluppo e pubblicazione online del Bollettino Siccità	Sviluppo, gestione e pubblicazione on-line del Bollettino siccità.	DPCM 24 luglio 2002; Direttiva 2007/60/CE; Direttiva 2000/60/CE; DPR 85/91 D.Lgs. 152/2006
C10	Tutela e difesa delle coste.	Progetto SIGC (Sistema Informativo di Gestione delle Coste) e gestione del sistema informativo territoriale	Gestione del sistema informativo relativo allo stato delle coste italiane e alle variazioni naturali e antropiche. (progetto SIGC). Il Sistema integra anche elaborati prodotti sui domini e le unità fisiografiche del mare profondo e rilievi cartografici di altre istituti.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 1 e 2 D.Lgs. 152/2006
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat : Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Inventario delle zone umide Italiane (contributo italiano al Pan Mediterranean Wetland Inventory) e gestione della banca dati on line.	CBD Convenzione di Berna; Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar, MedWet, Direttiva Uccelli, Direttiva habitat; Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino; Direttiva quadro sulle acque, Legge 394/1991; Legge quadro sulle aree protette lettera MATTM
C04	Natura e Biodiversità	Progetto Speciale Funghi Studio, conservazione della biodiversità micologica (macromiceti e mixomiceti)	Censimento e monitoraggio delle componenti micologiche per il miglioramento della conoscenza della qualità ambientale e realizzazione della prima check list dei funghi d'Italia.	L.61/94 e s.m.i.
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici	Censimento dello stato di implementazione dei modelli di rete ecologica nella pianificazione locale e monitoraggio del loro stato di applicazione e attuazione.	L.61/94 e s.m.i.
C03	Evento / Rischio naturale	Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e gestione banca dati	Gestione del sistema informativo relativo all'inventario dei fenomeni franososi in Italia (progetto IFFI).	L. 183/1989

C03	Suolo e territorio	Progetto Sinkholes: inventario nazionale fenomeni di sprofondamento improvviso	Gestione della banca dati Sinkholes.	L.61/94 e s.m.i.
C03	Evento / Rischio naturale	Progetto "A global catalogue and mapping of earthquake environmental effects"	Gestione della banca dati Global catalogue and mapping of earthquake environmental effects.	L.61/94 e s.m.i.
C03	suolo e territorio	database sondaggi profondi per l'esplorazione petrolifera finalizzati alla conoscenza suologica del sottosuolo	Gestione della banca dati sondaggi profondi UNMIG.	D.L. 496/1993 L.61/1994

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Agricoltura e foreste	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET. Realizzazione di contributi a report EEA e review di report EEA	D.L. 123/ 2010, L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90
C04	Tutela delle acque	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	D.L. 123/ 2010, L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90
C04 C02	Cambiamenti climatici	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	D.L. 123/ 2010, L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90
C04	Qualità dell'aria	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	D.L. 123/ 2010, L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alla rete delle Agenzie Europee per la conservazione della natura (ENCA)	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	D.L. 123/ 2010, L. 61/94 DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) Regolamento (EEC) n. 1210/90
C04	Metrologia per la qualità dell'aria	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC D. Lgs. 155/ 2010 n. 155 come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250
C04	Convenzione di Barcellona	National Focal Point del Programma MED POL	Svolgimento delle funzioni di National Focal Point per tutti i temi richiesti (Protocollo LBS; Protocollo Waste; Piani di Azione Nazionali; Piani Strategici Regionali)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C04	Convenzioni IMO (International Maritime Organisation)	Advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization	Supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee).	DM 123/2010 Regolamento ISPRA

C04	Politica Comune della Pesca	Supporto per il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE. La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), in collaborazione con il MIPAAF per la conferenza regionale sul tema «Crescita blu nel Mediterraneo e nel mar Nero: sviluppare un'acquacoltura sostenibile per la sicurezza alimentare».	Designazione MIPAF (PEMAC) come membro dello Steering Committee per la Conferenza Regionale. Partecipazione e organizzazione evento.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C04	Convenzione di Barcellona	Attività EcAp	Consulenza strategica in ordine ai tematismi EcAP	DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C03	Suolo e territorio	Portale del Servizio Geologico d'Italia	Coordinamento e condivisione banche dati attraverso il Portale del Servizio Geologico d'Italia, con particolare riferimento alla cartografia, compresa quella ufficiale dello Stato ai sensi della Legge 68/1960.	L. 68/1960 n.68; Legge 152/2006
C03	Suolo e territorio	Sistema informativo ambientale	Predisposizione di nuovi fogli geologici alla scala 1:50.000 della Cartografia geologica nazionale (progetto "CARG") e relativa base dati informatizzata.	D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico"
C03	Suolo e territorio	Relazioni e comunicazione	Stampa dei fogli geologici e geotematici ufficiali del territorio nazionale e delle collane editoriali del Servizio geologico d'Italia.	
C04	Natura e Biodiversità	Realizzazione, aggiornamento e gestione del Sistema informativo ambientale	Sistema informativo territoriale nazionale, comprensivo di cartografie tematiche naturalistiche a diversa scala di analisi per l'individuazione dello stato dell'ambiente naturale e l'evidenziazione del valore ecologico e della fragilità territoriale; progetto "Carta della Natura".	L. 394/ 1991 D.LGS. N. 300/99
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio del consumo di suolo	Monitoraggio del consumo di suolo	Delibera n. 13/2015
C03	Suolo e territorio	Cartografia nazionale del consumo di suolo	Cartografia nazionale del consumo di suolo	L.132/2016 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.
C03	Suolo e territorio	Modellazioni del sottosuolo	Costruzione di modelli del sottosuolo, anche in 3 dimensioni	L. 305/89 e relativa delibera CIPE, DPCM 23 agosto 1995 D.M. n 90 del 10 febbraio 2004.

p) Supporto nelle relazioni internazionali				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Sviluppo Sostenibile	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di degrado del suolo e lotta alla desertificazione	Analisi e predisposizione di documenti tecnici per le attività italiane per la UNCCD.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Obblighi dell'Italia per la UNCCD
C03	Suolo e territorio	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre Land Cover della rete EIONET (flussi di dati su land cover; contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 Regolamento (EEC) n. 1210/90
C03	Suolo e territorio	Supporto tecnico scientifico alle politiche comunitarie su materie geologico-ambientali attraverso EuroGeoSurveys, l'organizzazione dei Servizi Geologici in Europa.	Partecipazione ad Expert Group tematici composti da staff di Servizi Geologici Nazionali in ambito EuroGeoSurveys	Del. 37/2016 Regolamento ISPRA
C03	Suolo e territorio	Attività di relazione istituzionali con Servizi Geologici Nazionali extra-europei	Partecipazione a meeting bilaterali con Servizi Geologici Nazionali non afferenti ad EuroGeoSurveys, in accordo con il MAECI	Del. 37/2016 Regolamento ISPRA
C10	Sistema informativo ambientale	EIONet – European Environmental Information and Observation Network Coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONet	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi relativi alle acque richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	L. 61/94 DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 Regolamento (EEC) n. 1210/90
C08	Metrologia per la qualità	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per	D.M. 26 gennaio 2017

	dell'aria	Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	"Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, D. Lgs. 155 / 2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C08	Metrologia per la qualità delle acque interne	Partecipazione su designazione del MATTM al working group Chemicals della Strategia europea di implementazione della Direttiva Quadro Acque	Implementazione dei metodi chimici analitici per le sostanze prioritarie e per l'elenco di controllo	Direttiva 2000/60/CE
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Rappresentanza nel Comitato nazionale User Forum del Programma europeo Osservazione della Terra COPERNICUS ; Piano Strategico Space Economy	supporto istruttorio alla Presidenza nelle attività dello User forum europeo e User forum nazionale; Piano Strategico Space Economy, "implementazione del Programma Mirror Copernicus; supporto alla partecipazione italiana nell'Accordo quadro FPA	Regolamento Copernicus Reg (EU) 377/2014 del 03/4/14; Delibera CIPE n.25/ 2016; DM MISE del 2 agosto 2017; Regolamento ISPRA ; CA/37 2015 DM 123/2010 Regolamento ISPRA
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Redazione di articoli e rapporti su eventi di interesse nazionale	Analisi di notizie e rapporti per redazione di schede, articoli o note su eventi di interesse ambientale; NEWSLETTER INTERNAZIONALE su siti Web, IDEAMBIENTE	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione Nazionale (NC) sui cambiamenti climatici e rapporto biennale (BR). Elaborazione del Capitolo 9 "Education Training and Public Awareness della NC e del Cap. 7 "Capacity-building support to developing country Parties" del BR.	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Obblighi di reporting periodico
C01	Relazioni istituzionali, europee ed internazionali	Rappresentanza italiana nel Network Green Spider della Direzione Ambiente della Commissione Europea	Partecipazione all'Expert Group per la promozione di azioni coordinate tra gli Istituti Ambientali Nazionali, l'Agenzia Europea per l'Ambiente e la Direzione Generale Ambiente della CE, diffusione e condivisione di iniziative tra gli Stati Membri e promozione delle politiche ambientali dell'UE	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Supporto alle attività bilaterali, scambio di informazioni tecnico - scientifiche	Organizzazione visite tecniche di delegazioni estere ed incontri	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Supporto a progettazione e partecipazione ad iniziative internazionali	Help-desk, monitoraggio e comunicazioni opportunità su bandi internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Promozione e coordinamento esperienza di ISPRA	Partecipazione e predisposizioni di contributi ad attività nazionali ed internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	Coordinamento delle attività istituzionali ed internazionali di ISPRA in raccordo con le altre strutture dell'Istituto	Costituzione della rete dei referenti ISPRA , per le attività istituzionali / internazionali, gestione del database di consenso e di informazione delle attività istituzionali/internazionali, periodici confronti e con la rete e atti susseguenti	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Relazioni istituzionali europee ed Internazionali	promozione e coordinamento dell'immagine istituzionale di ISPRA	produzione e coordinamento della diffusione di documenti di pianificazione strategica dell'ISPRA	DM 123/2010 Regolamento ISPRA ; delibera CA/37 del 14/12/15; L132/2016
C01	Attività di relazione finalizzata alla raccolta e gestione delle informazioni ambientali a fini divulgativi	Partecipazione alla rete europea EIONet e coordinamento del modulo nazionale per assicurare la condivisione, l'armonizzazione e lo sviluppo di criteri per la raccolta, la gestione di dati e informazioni ambientali in ambito sovranazionale.	Funzione di NFP della rete Eionet e coordinamento e gestione della rete dei National Reference Centre, per assicurare la partecipazione alle attività svolte dall'Agenzia Europea nell'ambito della rete Eionet: raccolta di dati e informazione, costruzione e rafforzamento delle capacità per la lettura e comprensione dei fenomeni ambientali, sviluppi di criteri e standard per la diffusione dell'informazione ambientale, comunicazione.	Legge 28 giugno 2016, n. 132 art.11 e riferimenti normativi in questo richiamati. DM 123/2010 Regolamento ISPRA Delibera 34/CA Regolamento di organizzazione strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA

C01	Attività di relazione finalizzata alla raccolta e gestione delle informazioni ambientali a fini divulgativi	Gestione del Centro Nazionale per l'informazione e la comunicazione INFO/RAC dell'UNEP/MAP	assicurare il funzionamento di INFO/RAC, Centro Regionale di Attività per l'informazione e la Comunicazione dell'UNEP/MAP e conseguentemente di svolgere tutte le attività di competenza del Centro	Legge 28 giugno 2016, n. 132 art.11 e riferimenti normativi in questo richiamati. DM 123/2010 Regolamento ISPRA Delibera 34/CA Regolamento di organizzazione strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA.
C04	Convenzione di Barcellona	National Focal Point del Protocollo SPA-BIO	Svolgimento delle funzioni di National Focal Point per tutti i temi richiesti (Protocollo SPA-BIO)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA

q) Supporto nella comunicazione, formazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	Direttiva Acque 2000/60, Dir. Alluvioni 2007/60; D.Lgs. 49/2010, D.Lgs 152/2006 DPCM 24 luglio 2002
C08 C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Produzione di manuali, Linee Guida e Note tecniche in materia di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni.	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	L.61/94, Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE
C03	Formazione divulgazione su tematiche delle Scienze della Terra	Corsi di formazione su tematiche inerenti le Scienze della Terra, per studenti, laureati, dottorandi e liberi professionisti; divulgazione in eventi scientifici e altre manifestazioni.	Organizzazione di corsi di formazione e produzione di materiale informativo e divulgativo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 Convenzione Triennale MATTM-ISPRA 2019-2021, L. 132/2016 Istituzione SNPA
C03	Didattica di Scienze della Terra	Didattica di Scienze della Terra nelle scuole primarie e secondarie	Organizzazione di lezioni didattiche e produzione di materiale informativo e divulgativo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2019-2021, L. 132/2016 Istituzione SNPA
C03	Difesa del suolo	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione/stampa di manuali e Linee guida su tematiche inerenti la difesa del suolo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2019-2021, L. 132/2016 Istituzione SNPA
C03	Suolo e territorio	Attività di comunicazione e disseminazione della geologia italiana	Attività di formazione e di disseminazione delle conoscenze geologiche rivolta anche ad un'utenza non esperta	D.M. 21 maggio 2010, n. 123.
C08 C11	Formazione ed educazione ambientale	Corsi di formazione su tematiche ambientali; iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità; attuazione degli strumenti di alternanza formazione-lavoro.	Progettazione, realizzazione e promozione di corsi di formazione ambientale rivolti principalmente ai tecnici del SNPA e degli altri Enti pubblici e di ricerca anche a supporto delle iniziative del MATTM. Progettazione e realizzazione di iniziative e di materiali e strumenti didattici di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, in collaborazione con le Unità tecnico-scientifiche dell'ISPRA e anche a supporto delle iniziative del MATTM. Definizione e gestione delle procedure atte ad ospitare, presso le strutture ISPRA, studenti e giovani laureati mediante strumenti di alternanza formazione-lavoro. Progettazione e realizzazione, in collaborazione con le Unità tecnico-scientifiche di ISPRA, dei percorsi formativi.	DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA). Direttiva Generale MATTM per il triennio 2015-17 (27/05/2015) - L.132/2016 Istituzione SNPA Delibera n. 11/CA Approvazione del Piano Triennale di attività 2018 -

			<p>Cura dei rapporti con Università ed Enti di alta formazione, sia italiani che stranieri, oltre che con istituti scolastici finalizzati alla stipula di Convenzioni per l'ospitalità degli studenti e dei giovani laureati.</p> <p>Definizione ed attuazione delle procedure necessarie per ospitare presso le strutture ISPRA studenti e giovani laureati mediante strumenti di alternanza formazione-lavoro.</p> <p>Diffusione delle informazioni sulle attività di educazione, formazione ambientale ed alternanza formazione-lavoro attraverso il portale ISPRA.</p>	<p>2020</p> <p><u>Ulteriore riferimento per l'educazione ambientale:</u> Linee guida educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile (MIUR / MATTM, 2015)</p> <p><u>Ulteriori riferimenti per gli strumenti di alternanza formazione-lavoro</u> D.M. 25 marzo 1998, n. 142, L. 28 giugno 2012, n. 92 Conferenza Stato-Regioni Repertorio atti 1/CSR 24 gennaio 2013 Linee guida in materia di tirocini Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. Protocollo di Intesa tra MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e ISPRA del 10 ottobre 2017 in tema di Alternanza scuola-lavoro ed educazione e formazione ambientale.</p>
C08 C11	Formazione e educazione ambientale	Formazione e coordinamento degli operatori tecnici in relazione alle attività di programmi di monitoraggio di cui all'art.11 del D.Lgs.n. 190/2010	Progettazione e realizzazione di attività di formazione rivolte ai tecnici delle ARPA relative ai programmi di monitoraggio come previsti dall'art. 11 del D.Lgs. N. 190/2010	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE. Accordo finanziario MATTM-ISPRA
C08, C11	Attività Museali	Conservazione e valorizzazione delle Collezioni geologiche, naturalistiche, tecniche e storiche	Conservazione, gestione e catalogazione delle Collezioni paleontologiche, litomineralogiche e storiche e loro valorizzazione attraverso la divulgazione scientifica e la pubblicazione di cataloghi. Catalogazione e aggiornamento della banca dati Museo. Gestione e implementazione del sito Museo Virtuale. Realizzazione di mostre online. Partecipazioni a reti museali interazionali online. Vendita dei cataloghi scientifici.	D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio". D.M. 21 maggio 2010, n. 123 DM 356 del 09/12/2013 Legge n. 132/2016 Istituzione SNPA Decreto Min. MATTM n. 108/2015 triennio 2015-17 (10/06/2015). - Convenzione triennale MATTM – ISPRA per il triennio 2018-2021.
C11	Attività bibliotecarie	Gestione dei servizi bibliotecari e diffusione della documentazione scientifica relativa all'ambiente.	Conservazione e gestione delle collezioni librerie e cartografiche. Partecipazione a reti nazionali di biblioteche. Servizio di apertura al pubblico. Assistenza agli utenti.	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2019-2021, L. 132/2016 Istituzione SNPA
C04	Attività Funzionali	Museo Zoologico	Gestione ordinaria del museo zoologico ex-INFES: catalogazione e manutenzione delle collezioni (uccelli, mammiferi, tessuti), aggiornamento del database e del registro degli scambi CITES,	L. 157 del 11.12.1992 Norme per la protezione

			supporto a ricercatori interni ed esterni, supporto a visitatori. Ricerche sulla storia delle collezioni.	della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DL 42/2004 (codice Beni culturali) DM 23/3/1994 (CITES).
C04	Biodiversità	Sito web Biodiversità	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	L.61/94
C04	Educazione (scuola primaria) e inserimento lavorativo diversamente abili	Programma C.E.R.A. - Curare Educare Relazionarsi con le Api - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale	Attività educative e visite all'apiario didattico ISPRA-Associazione per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale AAIS - Fattoria sociale di Castel Giuliano (RM); collaborazioni a progetti ENEA- AAIS; monitoraggio ambientale degli alveari	Convenzione ISPRA – AAIS
C04 C08 C10	Tutela dell'ambiente Marino e Costiero e di Transizione	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo, in relazione al DLgs 152/2006.	DLgs 152/2006.
C04 C08 C11	Formazione su tematiche dell'ambiente Marino e Costiero	Corsi di Formazione su tematiche inerenti la MSFD	Definizione di contenuti tecnici per la realizzazione di corsi di formazione degli operatori addetti al Monitoraggio MSFD, su specifica richiesta del MATTM	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina

r) Assicurazione qualità del dato				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Sviluppo e validazione metodi analitici	Coordinamento sistema agenziale	Sviluppo e validazione metodi analitici, produzione materiali di riferimento e organizzazione confronti interlaboratorio Metodi di analisi per le acque superficiali e sotterranee 1. L'ISPRA assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate. Requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi 1. L'ISPRA verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalità" per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici"	DM 123/2010 Regolamento ISPRA D. Lgs 219/2010 in materia di qualità delle acque
C04 C08	Tutela delle acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi biologici. Formazione e applicazione del Nuovo Indice sulla fauna ittica (NISECI)- Sviluppo di metodi di campionamento per la fauna ittica nei grandi fiumi	D.Lgs.260/2010
C08	Tutela delle acque	Coordinamento Sistema Agenziale per lo sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Coordinamento del GdL 3 "Validazione del metodo biologico : fauna ittica oper fiumi e laghi" del Piano triennale SNPA.	D.Lgs.260/2010
C08	Tutela delle acque	Sviluppo e validazione di metodi per la Qualità dello stato chimico delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	D.Lgs.260/2010
C08	Analisi di monitoraggio e controllo	Coordinamento delle ARPA/APPA per il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2013/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	Direttiva 39/2013/UE
C04	Raccolta e gestione del dato ambientale	Procedure di qualità del dato e di definizione formati	Supporto tecnico per le procedure di raccolta e validazione dei dati ambientali marini.	Direttive e Decreti di recepimento sul monitoraggio e la classificazione dell'ambiente marino costiero
C08	Tutela delle acque	Definizione degli SQA per i PFAS	Partecipazione al GdL istituito dal MATTM per la definizione degli SQA e della predisposizione della Linea Guida	Decreto MATTM n.4819/TRI/DI/N

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2019-2021 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Attività analitica	FORMAZIONE DEL DATO Omogenizzazione delle modalità di formazione del dato	Ricognizione dei metodi analitici che utilizzano reagenti ozono alteranti e/o cancerogeni.	Regolamento (CE) N.1005/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Settembre 2009
C08	Attività analitica	Omogenizzazione delle modalità di formazione del dato	Rete dei referenti per il supporto a ISPRA per l'organizzazione del circuito interlaboratorio	UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura. UNI CEI EN ISO/IEC 17043 Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio.
C08	Attività analitica	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Ampliamento di una LG già esistente in materia di incertezza delle misure per l'estensione alle attività di controllo. Definizione della modalità per la valutazione della rispondenza ai dettati normativi di una rilevazione la cui incertezza associata comprenda il valore limite. L'attività si propone di estendere al caso di campioni di popolazioni di dati o comunque di loro insiemi le logiche.	L. 61/94 e s.m.i.
C08	Attività analitica	Ottimizzazione delle risorse per la formazione del dato	Studio per la condivisione di risorse analitiche a livello di sistema agenziale, per la creazione di laboratori di eccellenza e di riferimento, finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare il livello prestazionale in termini quantitativi e qualitativi, comprese le situazioni di emergenza nei quali possono crearsi carichi analitici elevati in periodi ristretti, anche per quanto concerne metodiche di alta specializzazione	L. 93/2001 ; relativo DM attuativo 11/10/02; DM 123 21/05/2010; L. 132/2016
C08 C04		Attività di valutazione della Sezione consultiva per i fitosanitari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, istituito con Decreto del Ministro della Salute 30 marzo 2016.	supporto al MATTM per pareri d'idoneità per la valutazione ecotossicologica su progetti d'istanza autorizzativi di fitosanitari e coadiuvanti. Protocollo nr: 8258 - del 05/04/2017 - DVA del MATTM	DPR 290/2001, Regolamento (CE) n.1107/2009
C08 C01	SGQ	Omogeneizzazione dell'approccio ai sistemi di qualità Le specifiche linee di attività previste possono essere sviluppate con riferimento all'attività della Rete dei Referenti della Qualità e delle certificazioni da rispettivi sottogruppi Coordinati in modo unitario GDL-RR con elaborazione del POD di linea e presidio degli stati di avanzamento	1) Redazione di un documento che, individuati gli aspetti da gestire ai fini del controllo operativo, ne proponga lo sviluppo in documenti trasversali o all'interno dei singoli documenti prescrittivi. 2) Elaborazione di modelli per la redazione delle tipologie di documenti prescrittivi più rappresentati nei SGI. 3) Aggiornamento Quadro di stato accreditamento/certificazione ed elenco generale auditor interni sistema delle agenzie ambientali 4) Revisione Regolamento Audit interni interagenziali già approvato in CF del 25/10/12 5) Redazione Procedura "tipo" per le Verifiche ispettive 6a) Elaborazioni su questionario inerente la ricognizione delle esigenze del SNPA in ordine allo sviluppo di procedure di taratura 6b) Organizzazione di specifici incontri formativi riferiti al SNPA	UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la Qualità. Requisiti" UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 "Valutazione della conformità - Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio Reg. CE/882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ISO 17034:2015: General requirements for the competence of reference material producers.
C01 C07	Gestione emergenze antropiche e naturali	Omogeneizzazione gestionale	Linea Guida che descrive le relazioni all'interno del SNPA tra le Agenzie, tra queste ed ISPRA ed il Sistema Nazionale di Protezione Civile anche in una logica di sussidiarietà trasversale	D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile" L. 132/2016. DPCM 27/02/2014

				Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, recepita con D.Lgs.23/02/2010 n. 49 Valutazione e gestione dei rischi alluvioni. Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
C11	Formazione del sistema SNPA	Ottimizzazione ed omogeneizzazione delle azioni formative	2) Mappatura delle iniziative di formazione promosse da ciascuna Agenzia e da ISPRA ed individuazione di tematiche di interesse comune al Sistema; 3) Definizione di procedure per la identificazione di tematiche di interesse comune e delle diverse modalità e strumenti per la realizzazione di percorsi formativi condivisi; 4) Progettazione e realizzazione di una pagina web da inserire nel "Portale WEB per l'SNPA" per la promozione delle iniziative formative del SNPA, nonché dei corsi di formazione sviluppati da ciascuna Agenzia e da ISPRA ma aperti anche agli altri operatori del SNPA; 5) Organizzazione di eventi formativi interagenziali su tematiche chiave per il SNPA	Direttiva 13/12/2001 della Funzione Pubblica "Formazione e valorizzazione del personale" Direttiva 30/07/2010 n.10 "Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche L.132/2016 Istituzione SNPA
C11	Educazione ambientale e alla sostenibilità	Definire e accrescere il ruolo e il contributo dell'SNPA nel quadro nazionale dell'educazione ambientale	1) Mappatura delle attività e dei progetti di EAS in ISPRA e nelle ARPA-APPA per integrare e sviluppare azioni sinergiche ed efficaci del SNPA all'interno e all'esterno nei confronti degli stakeholder territoriali; promuovere la verifica e integrazione degli obiettivi del GdL EAS con quelli di altri GdL del TICV (es. comunicazione e formazione); 2) Individuare tematiche nazionali di maggior rilievo sul piano ambientale e dello sviluppo sostenibile, tali da costituire piani di crescita sul fronte educativo che rafforzino le scelte strategiche del SNPA; 3) Attivare la formazione per i coordinatori del GdL EAS e del personale che presidia le attività di educazione ambientale nelle agenzie (funzioni di rete, pianificazione e controllo di livello nazionale e regionale) in modalità project work; 4) Elaborare linee guida per ottimizzare e rendere efficace la redazione di programmi e progetti delle agenzie, in base alle metodologie appropriate e alle esperienze maggiormente significative, per condividere l'azione e la valutazione delle ricadute delle attività; 5) Diffondere progetti e strumenti educativi e partecipativi per lo sviluppo delle attività, condivisibili e confrontabili a livello nazionale di sistema delle agenzie; 6) Costruzione di partnership: individuazione di progetti comuni tra gruppi di Agenzie. Supporto integrato e trasversale, trasferimento di buone pratiche, condivisione di competenze, sia a livello metodologico che tematico; 7) Creare opportune connessioni con altre reti a scala nazionale ed internazionale (ad es. WEEC - World Environmental Education Congress; ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile; UNESCO), anche per realizzare programmi comuni; 8) Promozione ruolo e riconoscibilità dei referenti e strutture dedicate all'EAS nelle agenzie; organizzazione della prima conferenza EAS nazionale.	Legge 132/2016 (Istituzione SNPA) Delibera n. 33/2018 del 04/04/2018 (Approvazione del Piano Triennale SNPA 2018-2020) Piano di lavoro dettagliato per le attività del TICV - SINANET E REPORTING, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE ed EDUCAZIONE AMBIENTALE 2018-2020 (data di approvazione? 6 o 7 giugno 2018?)
C08	Qualità dell'aria	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici per l'applicazione della direttiva 2008/50CE	D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l'implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell'aria	Direttiva 2008/50 /CE
C01	Attuazione della L. 132/2016	Presidio, coordinamento e omogeneizzazione delle attività del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), articolate nel 7 Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC).	La struttura della Presidenza dell'ISPRA, PRES-SNPA: - assicura, l'efficacia dei rapporti e dei collegamenti delle strutture dell'Istituto con le Agenzie ambientali regionali e delle province autonome (l'OdS n 59 del 8 11 2017 – Rapporti e collegamenti tra strutture ISPRA ed altre Istituzioni del SNPA assegna all'Area SNPA il compito di veicolare le comunicazioni indirizzate ai vertici delle ARPA/APPA); -fornisce alla Presidenza la predisposizione di periodici rapporti sullo stato di attuazione delle iniziative adottate dal Consiglio del Sistema SNPA e della L. 132-2016; -cura il funzionamento e lo svolgimento delle attività del Consiglio del Sistema, garantendo le funzioni di segreteria tecnica del Consiglio medesimo;	L. 132/2016, art.10

			-assicura la programmazione e l'attuazione di iniziative volte a favorire la diffusione delle informazioni sulle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e del Consiglio del Sistema. -fornisce supporto agli eventi SNPA.	
C01	Attuazione della L. 132/2016	Aggiornamento Anagrafe dei Direttori Generali SNPA	La struttura della Presidenza dell'ISPRA, PRES-SNPA assicura il costante aggiornamento dell'Anagrafe dei Direttori Generali di tutte le componenti SNPA, sul sito istituzionale ISPRA, come convenuto nel Consiglio SNPA di gennaio 2017	L. 132/16 art. 8
C01	LEPTA [TIC I] (art.9 L.132/2016)	LEPTA e Catalogo Nazionale dei Servizi Tariffazioni e Sistemi di finanziamento SNPA	Definizione dei livelli minimi omogenei attesi in tutto il territorio nazionale e determinazione dei criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesi, come disposto dalla L. 132/16: - ricognizione e analisi del contesto tecnico ed economico prestazionale esistente a livello nazionale; - individuazione dei livelli quali/quantitativi di riferimento che dovranno costituire parametri funzionali, organizzativi e gestionali rispetto a costi standard per tipologia di prestazioni, al fine di raggiungere una progressiva omogeneizzazione operativa del Sistema; - definizione di criteri per la tariffazione dei servizi erogati all'utenza e delle modalità di assegnazione dei connessi introiti alle Agenzie.	L.132/2016, artt. 9 (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali), 10 (Programmazione delle attività) e art. 15 (Modalità di finanziamento)
C01	Controlli e Monitoraggi [TIC II] (Art.3, com. 1, lettere a,b,e, h, i, l; Art.6, com. 1, lettera c; Art. 7 comma 3, 4, 5 L.132/2016)	Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete Proposta linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA Impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di cooperazione (interna ed esterna) del Sistema	Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, emergenze ambientali, in un'ottica di rete. Proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico e di valutazione ambientale, attività analitica, ...). Azione di monitoraggio di linee e dimensionamenti strategico-programmatici del Piano sugli ambiti del controllo e monitoraggio, con misurazione obiettivi. Individuazione azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del SNPA in tema di monitoraggi, controlli, valutazioni, ecc. Impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di cooperazione (interna ed esterna) del Sistema.	L. 132/2016, Art.1, com.1,2 Art.3, com.1 lett.a),b),h),i),l)
C01	Osservatorio legislativo e Gestionale [TIC III] (art.3, art.13 c.2 L.132/2016)	Pareri vincolanti, elaborazione di proposte di cui all'art. 3 cc 2 e 3 della L.132/16, individuazione e analisi di provvedimenti normativi o aventi valore di legge, nazionale e/o regionali, che possano avere ricadute sul SNPA	Presidio di elementi tecnico-giuridici di supporto al Consiglio per assolvere alle "istruttorie/pareri" previsti su atti interni del Sistema e provvedimenti esterni (anche governativi) in materia ambientale, ai sensi art. 13 legge 132/2016. Ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull'attività del Sistema (anche in fase di preparazione), con valutazione ricadute e impegno su risorse del Sistema. Supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici determinati/approvati dal Consiglio di Sistema. Organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali e supporto per la predisposizione coordinata di proposte di atti e norme regionali/provinciali. Presidio degli elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema: sicurezza, sistemi di gestione, sistema di gestione dei dati bibliografici, personale, costi, con analisi periodica su sistemi organizzativi delle componenti del Sistema.	L.132/16, Artt.3, Art.4 comma 4-5, Art. 13, L. 68/15 Ecreati Norme tecniche vincolanti Dlgs. 81/08 Sicurezza sul lavoro UNI 9001 Certificazione di qualità
C01	Rete Laboratori Accreditati SNPA [TIC IV] (art 12 L.132/2016)	Rete nazionali dei laboratori accreditati. Interconfronti. Materiali di riferimento certificati. Sistemi di conoscenza per monitoraggio e controllo delle matrici ambientali. Interventi di Sistema. Sussidiarietà di Sistema	Individuazione e proposizione al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA. Impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema. Definizione delle tariffe per prestazioni laboratoristiche di Sistema, afferenti ai LEPTA (in collaborazione con il TIC I). Definizione e gestione del Sistema QA/QC esterno della Rete dei laboratori SNPA e per la comparabilità dei dati anche per le reti di monitoraggio della qualità dell'aria. Gestione del sistema di riferibilità del SNPA (LAT e RMP). Criteri per la definizione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA, con predisposizione e presidio conseguente piano di attuazione	L. 132/2016, art.12 e normativa specialistica dei diversi settori applicativi
C01	Sinanet e Reporting [TIC V] (art.11 L.132/2016)	Raccordo nella produzione del dato, condivisione e accessibilità del dato. Network interno flussi dati prioritari. Reporting	Presidio di normative del Codice dell'Amministrazione Digitale (recentemente aggiornato con il D.Lgs. n. 217 del 13 dicembre 2017 - in vigore dal 28 gennaio 2018), standard per la pubblicazione degli Open Data di Sistema, conformità alla Direttiva europea INSPIRE, piano per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale, modalità di	Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione preparato dall'Agenzia per l'Italia

			realizzazione di nuovi report settoriali a livello di Sistema nazionale, programma dell'educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS) di SNPA, modalità e strumenti per condividere percorsi formativi di interesse comune nel SNPA e per consentire adeguati livelli e standard qualitativi della formazione proposta.	Digitale, Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 (Attuazione della direttiva 2007/2/CE) Direttiva INSPIRE, L. 132/2016 (art 11, art 3 lettera g), D.lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale), Piano Nazionale della Prevenzione (SSN) del Ministero della Salute.
C01	Omogeneizzazione Tecnica [TIC VI] (art.4, c.4 L.132/2016)	Omogeneizzazione tecnico/operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, etc.	Impostazione, gestione e presidio di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo alla traduzione operativa delle linee strategiche (Monitoraggi, Controlli, emergenze ambientali ...) di Sistema individuate dal Consiglio preliminarmente con il Programma triennale o altri strumenti di Sistema. Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale. Ricognizione e monitoraggio del grado di applicazione degli indirizzi tecnico-operativi all'interno del Sistema e loro promozione/formazione.	L.132/2016, Art. 4 comma 4 L.132/16, Art. 6 comma 1 L.132/16
C01	Ricerca finalizzata [TIC VII] (art.3, c.1, c L.132/2016)	Atti di indirizzi per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione, compresa l'eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali	Atti di Indirizzo per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema su ricerca finalizzata e innovazione; proposte per eventuale partecipazione a programmi e progetti nazionali di sistema, europei e internazionali	L.132/2016, Art.3, c.1 lett. c), c. 2-3, Art.4, Art.6, c. 1 lett. h), Art.7; L. 218/2016 e Atto di indirizzo Piano nazionale della ricerca, Leggi istitutive di ISPRA e delle agenzie per l'ambiente.
C01	Reporting	Attività di reporting di sistema	Coordinamento Ispra TIC V componente reporting . Individuare i rapporti di sistema suddividendoli per tipologia: Intertematici o Tematici. Definire uno schema generale per il Reporting Ambientale nel SNPA . Coordinare il processo di predisposizione dei sette report di sistema	L. 133/2008 D.Lgs 195/05 L. 135/2012 D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 L. 28 Giugno 2016, n. 132
C01	Reporting	Rapporto sullo stato dell'ambiente di sistema	Produzione di report e linee guida sullo stato dell'ambiente	L. 133/2008 D.Lgs 195/05 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. L. 135/2012 D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33
C01	Reporting	Indicatori ambientali	GdL 3 Indicatori: aspetti metodologici e core set . GdL3 SO Simulazione popolamento indicatori di sistema .	L. 133/2008 D.Lgs 195/05 L. 135/2012 D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 L. 28 Giugno 2016, n. 132

ALLEGATO B
Servizi previsti da specifiche previsioni di legge

	Servizi previsti da specifiche previsioni di legge	DG
L. n.79/2016	Aggiornamento del Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni e raccolta delle informazioni concernenti le emissioni di gas a effetto serra e delle altre informazioni in materia di cambiamenti climatici in attuazione degli articoli 5 e 6 della legge 3 maggio 2016. n. 79	CLE
D. Lgs 59/2005 e ssmii	ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI PIANIFICAZIONE E DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE DOMANDE DI AIA DI COMPETENZA STATALE, ED IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ED OPERATIVO ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N.152	DVA
D. Lgs 105/2015	Svolgimento delle attività istruttorie per le verifiche e le valutazioni delle notifiche inviate dai gestori inerenti la presenza di sostanze pericolose, suscettibili di causare incidenti rilevanti, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione da parte del Ministero dell'Ambiente alla Commissione Europea di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105	DVA
Regolamento (CE) n. 1907/ 2006 Legge 6 aprile 2007 n. 46 DM 22 novembre 2007	REACH - Svolgimento delle attività previste dal DM 22.11.2007 per l'attuazione del Regolamento REACH, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.	DVA
D. Lgs. 152/2006	Verifica di ottemperanza nel caso di avvalimento da parte della DVA	DVA
L. n.152/206	Azioni e/o iniziative finalizzate ad assicurare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del D.Lgs. 152/2006	RIN
L. n.49/2014	Supporto tecnico-scientifico e documentale al Comitato di Vigilanza e Controllo RAEE, nonché gestione dei registri dei produttori di AEE	RIN

ALLEGATO C
ATTIVITA' ULTERIORI

	ATTIVITA' ULTERIORI ALLA DATA DELLA FIRMA DELLA PRESENTE CONVENZIONE	DG	INIZIO	FINE	IMPORTO TOTALE
Fondi MATTM	"Attivazione e gestione degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici legati al rischio idrogeologico nei comuni montani avvalendosi della piattaforma telematica ReNDiS"	CLE	04/10/2016	03/10/2019	57.000
Fondi MATTM	Realizzazione di una piattaforma web per la sensibilizzazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e il supporto alle decisioni"	CLE	21/11/2018	31/12/2019	147.800
Fondi MATTM	"Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza e Direttiva 2011/18/CE definizione degli orientamenti da adottare in ambito internazionale"	DVA	22/12/2017	30/06/2019	88.721
Fondi MATTM	"Sperimentazione di misure previste dalle linee guida per l'attuazione del PAN e di un indice di valutazione del pericolo, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in siti Natura 2000 ed aree protette"	PNM	29/12/2017	24/07/2019	225.000
Fondi MATTM	applicazione delle Direttive Uccelli 2009/147/CE e Habitat 92/43/CEE e delle convenzioni internazionali in materia di conservazione delle specie	PNM	21/07/2017	31/07/2019	380.000
Fondi MATTM	"Attività di monitoraggio nell'ambito della Direttiva Habitat"	PNM	07/12/2017	06/11/2019	468.232
Fondi MATTM	TEAM2 "Attività di supporto tecnico-scientifico in tema prevenzione e lotta agli inquinamenti accidentali in mare causati da idrocarburi del petrolio e altre sostanze nocive"	PNM	27/12/2017	31/12/2019	150.000
Fondi MATTM	"Attività di Monitoraggio di specie e habitat marini legate all'applicazione delle Direttive Uccelli 2009/147/CE e Habitat 92/43/CEE"	PNM	03/08/2017	31/12/2019	255.500
Fondi MATTM	"Studi propedeutici all'istituzione delle tre aree marine protette Golfo di Orosei, Capo Monte Santu, Capo Spartivento, Capo Teulada, in Sardegna e Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli) in Puglia"	PNM	01/09/2016	31/12/2020	497.550
Fondi MATTM	"Supporto enti gestori AMP e svolgimento istruttorie tecniche per la verifica delle valenze ambientali e socio-economiche delle AMP"	PNM	29/12/2017	31/12/2020	49.755
Fondi MATTM	Manutenzione, gestione e sviluppo NNB - Network Nazionale della Biodiversità	PNM	21/12/2018	16/03/2021	393.491
Fondi MATTM	"Attività di monitoraggio nazionale nell'ambito del piano di azione del lupo"	PNM	29/12/2017	18/04/2021	1.488.156
Fondi MATTM	Adempimenti connessi all'applicazione D.Lgs.230/17	PNM	13/12/2018	16/07/2021	403.296,5
Fondi MATTM	Realizzazione delle attività di interesse comune per lo sviluppo di una attività sperimentale finalizzata alla redazione di una linea guida contenente gli orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti in relazione alla caratteristica di pericolo ecotossico – HP14.	RIN	20/12/2018	14/03/2020	240.000
Fondi MATTM	"Supporto tecnico del SNPA in sede giudiziale in relazione alle azioni di danno ambientale nei procedimenti penali, civili ed amministrativi ulteriori rispetto a quelle già previste dalla legge"	SVI	31/07/2018	31/07/2021	360.000
Fondi MATTM	Supporto per il rilancio del sistema nazionale In.F.E.A - Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale, anche attraverso il coinvolgimento del SNPA che garantisce un ruolo di collegamento	SG	27/12/2018	12/12/2019	66.500
Fondi MATTM	Strategia Marina - attuazione articoli 8, 9, 10, 11 e 16 D.Lgs. 190/2010	PNM	28/12/2018	31/12/2020	13.650.000
Fondi MATTM	Accordo MATTM/ENEA/ISPRA/ISS/CNR IIA - Direttiva NEC riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici	RIN	21/12/2018	2 anni dalla data di approvazione del POD	300.000

	ATTIVITA' ULTERIORI DA AVVIARE PER IL TRIENNIO 2019-2021	DG	INIZIO	FINE	IMPORTO TOTALE
Fondi MATTM	Attuazione D.M. 208/2016 - "Monitoraggio e valutazione dei benefici ambientali dei progetti di mobilità sostenibile"	CLE			671.500
Fondi MATTM	Attuazione art. 1 comma 800 Legge di Bilancio 2019 - "Supporto tecnico per la definizione da parte del MATTM del Programma Nazionale di Bonifica"	STA			
Fondi MATTM	Nell'ambito delle risorse disponibili della Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento potrà essere stipulata apposita convenzione attuativa per la disciplina delle attività relative alla realizzazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti previsto dal D.L. 14.12.2018 n. 135 convertito con modificazioni dalla legge 11.02.2019 n. 12	RIN			

ALLEGATO D

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE
ATTIVITA'**

Premessa

La misurazione degli obiettivi da conseguire da parte dell'ISPRA deve essere ordinariamente effettuata mediante indicatori di realizzazione fisica (concernenti cioè il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi come, ad esempio, i tempi di risposta relativi alle richieste di supporto del Ministero in materia di valutazione del rischio) e indicatori di prodotto/risultato (ossia riguardanti il numero di attività in senso stretto da svolgere, come ad esempio i controlli da esperire in determinati ambiti).

Essendo le attività svolte dall'ISPRA sovente riconducibili a progetti di studio, analisi, elaborazione di dati e di testi nell'ambito della ricerca e monitoraggio ambientale, è ammesso anche l'uso di indicatori basati sul rispetto dei tempi prefissati (se del caso espresso in termini di grado di avanzamento) per ogni singola fase in cui si articola il progetto da realizzare. La predetta tipologia di indicatori troverà in particolare applicazione per il monitoraggio del piano delle Attività di ciascun Atto Esecutivo.

Ove gli obiettivi non siano suscettibili di espressione quantitativa diretta, la misura di risultato potrà essere descritta mediante indicatori qualitativi.

Il sistema di indicatori: requisiti

La funzione degli indicatori per le attività convenzionate è quella di esprimere fenomeni complessi sulla base di misure sintetiche; pertanto essi devono soddisfare i seguenti requisiti essenziali:

1. la misurabilità delle attività;
2. la completezza e la tempestività dell'informazione, in termini di possibilità di monitorare le attività in modo completo, secondo le cadenze temporali richieste;
3. l'essenzialità del dato, in termini di capacità di cogliere i tratti essenziali del fenomeno osservato;
4. l'economicità della elaborazione, in termini di rappresentazione del rapporto "costo/beneficio" tra i costi (tempi) sostenuti per l'elaborazione dell'indicatore stesso ed il valore aggiunto ottenibile dalla conoscenza del dato.

In via generale gli indicatori utilizzabili nell'ambito del monitoraggio delle attività convenzionate possono essere di varia natura e complessità. Sulla base dei requisiti indicati, ed in coerenza logica con gli obiettivi della Convenzione triennale sono preferenzialmente ammesse le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatore di prodotto/risultato** quale misura del numero di *output* effettivamente realizzati nel periodo di rilevazione e scelti tra i servizi e/o attività più significative. Tale tipo di indicatore può essere anche utilizzato come semplice dato base per l'elaborazione degli altri indicatori di efficacia/efficienza;

- **indicatore di efficacia** quale misura dell'effettivo raggiungimento del risultato atteso. Rileva la capacità dell'ISPRA di raggiungere lo scopo finale della propria azione tecnica e/o amministrativa. L'indicatore di efficacia è in generale individuato in un rapporto algebrico nel quale il numeratore è l'output prodotto ed il denominatore l'output atteso. E' importante tenere presente che entrambi gli elementi devono essere valorizzabili e riscontrabili dall'unità organizzativa a cui si riferiscono;
- **indicatore di efficienza** quale misura della produttività in termini economici. E' in generale individuato in un rapporto algebrico nel quale il numeratore è l'output prodotto ed il denominatore è il costo espresso in termini monetari. Nella specificità dell'ISPRA dove il capitale umano rappresenta il fattore di produzione determinante e preponderante è ammesso anche l'uso al denominatore della dimensione "ora/giornata - persona lavorata".

Schema di sviluppo di indicatori e target per gli obiettivi

La tabella seguente costituisce il riferimento metodologico per caratterizzare correttamente gli indicatori contestualizzandoli all'interno del modello proposto nella Convenzione triennale. Tale riferimento costituisce una *check-list* dei requisiti fondamentali di un indicatore sia per quanto riguarda le sue componenti anagrafiche, sia per le componenti di carattere organizzativo-prestazionale.

Le Parti si impegnano a dimensionare i valori-obiettivo degli indicatori secondo la seguente tabella.

Nome dell'indicatore	Descrizione indicatore
Obiettivo (di riferimento)	Obiettivo cui si riferisce l'indicatore
Tipo di calcolo / Formula / Formato	Se quantitativo, come calcolato Se qualitativo, quale scala di riferimento Quale unità di misura adottata
Fonte/i dei dati	Fonti di reperimento dei dati necessari
Target (valore desiderato) alle varie date di riferimento	Livello di prestazione cui si punta alla data di riferimento
Responsabile della prestazione legata all'indicatore	Indicazione del responsabile per la prestazione rilevata

STRALCIO
dal
Piano Triennale di Attività ISPRA 2019-2021
(ai sensi del D.Lgs. n. 218/2016)

Attività e ricerca istituzionale

Nella *ricerca istituzionale* rientrano le attività obbligatorie richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ISPRA deve corrispondere, svolte in condizioni di esclusività e finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale o sostenute da progetti specifici.

Presidenza¹

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti la Presidenza viene individuato in

- Sostenere la costante e piena attuazione della l. n. 132/2016 in un quadro di sostanziale coerenza con le attività istituzionali e nell'ottica dell'implementazione e dello sviluppo del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Sostenere il processo di sviluppo della ricerca tecnico-scientifica prodotta dall'Istituto e il posizionamento strategico dell'ente rispetto al contesto nazionale, europeo e internazionale della produzione della conoscenza";
- Attuare la L. 132/2016 anche attraverso l'individuazione e la formulazione delle attività strategiche nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la loro diffusione, accrescere la capacità dell'Istituto di corrispondere ai relativi compiti e facilitare il raccordo tra le Agenzie regionali e delle province autonome e tra queste e le strutture dell'ISPRA.
- Promuovere il coordinamento strategico delle attività e progetti dell'Istituto, anche tramite la gestione, l'elaborazione e la diffusione dell'informazione inerente le attività progettuali e istituzionali, e migliorando la loro conoscibilità interna.
- Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo e internazionale, e facilitare gli accordi strategici, i contatti e le relazioni con i soggetti rilevanti, ivi inclusi gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi coordinando le relazioni estere e sostenendo la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche.

Direzione Generale²

La Direzione Generale dell'ente sarà chiamata alla puntuale attuazione degli indirizzi degli organi dell'ente. In particolare ed accanto a questi, in ragione delle innovazioni normative apportate alla legislazione vigente, la Direzione dovrà verificare l'attuale rispondenza e la funzionalità dell'organizzazione esistente al perseguimento delle finalità enunciate, elaborando ove necessario una relativa proposta.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti la Direzione Generale viene individuato in

- Realizzare il rafforzamento organizzativo e strumentale del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Sviluppare una rinnovata strategia di comunicazione istituzionale esterna ed interna, ivi incluse le comunicazioni ufficiali, che si rifletta nei rapporti con gli organi di stampa e i social media e negli eventi pubblici e nelle relazioni con il pubblico per rafforzare l'identità di ente e pervenire ad una più ampia divulgazione ambientale;
- Rendere più efficienti e tempestive le modalità del *reporting* istituzionale;
- Promuovere la riorganizzazione delle strutture dell'Istituto per renderle più funzionali all'operatività del SNPA.

Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale³

¹ I compiti e le funzioni delle strutture afferenti la Presidenza sono riportati all'art. 3 della Deliberazione n. 18/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

² I compiti e le funzioni delle strutture afferenti la Direzione Generale sono riportati all'art. 4 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) così come modificato dall'art. 1 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

Il Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale assicura lo sviluppo e l'impiego di strumenti di analisi, valutazione e controllo della compatibilità degli interventi sul territorio e della loro coerenza con le politiche di sostenibilità. A tal fine assicura la ricognizione e lo studio dei principali determinanti di impatto ambientale di origine antropica, delle pressioni e degli impatti con particolare riferimento a particolari contesti territoriali quale l'ambiente urbano, all'uso responsabile delle risorse terrestri e marine, alle relazioni tra ambiente e salute nonché in collegamento con le grandi sfide globali quali gli adempimenti in materia di clima ed energia e la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio. Il Dipartimento assicura, altresì, le necessarie azioni di valutazione e controllo sulle fonti di pressione ambientale, e a tal fine cura lo sviluppo di linee guida e norme tecniche con il concorso degli altri nodi del SNPA (le ARPA/APPA). Il Dipartimento svolge inoltre le attività di supporto tecnico operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale e di prodotti.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Dipartimento viene individuato in

- Realizzare il rafforzamento organizzativo e strumentale delle valutazioni e dei controlli ambientali, e delle connesse attività di campo;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Assicurare le attività di valutazione, controllo e ispezione ambientale e la loro efficacia, contribuendo a garantire livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale.
- Sviluppare l'attività a supporto delle istituzioni, contribuendo alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto con il settore privato in ambiti strategici quali la *space economy*.
- Supportare le politiche ambientali in materia di clima ed energia, di sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse *e di salvaguardia dell'inquinamento da agenti fisici**, ivi incluso lo sviluppo, la verifica e l'applicazione di strumenti di analisi e valutazione economica degli interventi e delle politiche in campo ambientale.
- Sviluppare e applicare, con il concorso delle agenzie ambientali regionali e delle province autonome (ARPA/APPA), norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di valutazioni ambientali e controlli.

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia⁴

Il Dipartimento svolge attività conoscitiva sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee ai sensi della Legge 183/89 e s.m.i.. In tale ambito, anche in qualità di Organo Cartografico dello Stato di cui alla Legge N.68/60, realizza in proprio o di concerto con le Università ed altre Amministrazioni dello Stato e/o altri Enti di ricerca, la Cartografia Geologica Ufficiale italiana alla scala 1:50.000.

Opera altresì nel campo della valutazione del rischio idrogeologico e collabora con la Protezione Civile Nazionale per gli aspetti legati alle problematiche territoriali post eventi sismici. Fornisce in particolare consulenze tecnico-scientifiche al Ministero dell'Ambiente (con riferimento al D.Lgs.152/06), e funge da raccordo tra ISPRA ed il Sistema SNPA per le tematiche geologiche.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Dipartimento viene individuato in

- Garantire il necessario supporto tecnico-scientifico a fronte di emergenze geologico-ambientali ed assicurare il monitoraggio delle corrette misure di prevenzione dei rischi;

³ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 5 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) così come modificato dall'art. 2 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

* Punto rettificato per inserire la frase "*e di salvaguardia dell'inquinamento da agenti fisici*" omessa nella stesura originale per errore materiale.

⁴ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 6 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Migliorare la conoscenza geologica e delle dinamiche del territorio nazionale a supporto di una corretta gestione e pianificazione urbanistica e territoriale;
- Contribuire al miglioramento della tutela dall'inquinamento mediante una costante ed efficace azione di supporto tecnico-scientifico agli Enti competenti ed in concorso con le Agenzie Ambientali;
- Promuovere il coordinamento delle Strutture Tecniche Regionali e del SNPA nell'ambito del Tavolo Nazionale per i servizi geologici e consolidare la collaborazione con le istituzioni internazionali.

Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità⁵

Il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità è costituito da 12 strutture scientifiche di secondo livello (articolate in ulteriori 16 sezioni) e si avvale di due strutture amministrative e una tecnica di supporto scientifico.

Con un organico di 206 unità, dei quali 141 ricercatori e tecnologi, svolge attività di ricerca e sperimentazione finalizzata, di monitoraggio, di consulenza strategica, tecnica e di supporto istituzionale tecnico-scientifico a favore del MATTM e di altre Istituzioni pubbliche sullo stato dell'aria e delle acque interne, sul ciclo idrologico e i suoi estremi, sullo stato degli ambienti naturali, sulle acque marine e sulla biodiversità marina, sulla biodiversità terrestre per la tutela della flora, della vegetazione, della fauna, degli habitat, delle aree protette terrestri e marine, e degli ecosistemi, con particolare riferimento alle specie e agli habitat minacciati.

Sulle tematiche di competenza, svolge attività di controllo, valutazione e di gestione e reporting delle informazioni ambientali e partecipa alle attività di indirizzo e coordinamento tecnico del SNPA.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Dipartimento viene individuato in

- Sviluppare e implementare metodi, strumenti, indicatori e sistemi/tecniche di monitoraggio ambientale e piattaforme informative e tecnologiche al fine di garantire la più ampia conoscenza delle pressioni esercitate sull'ambiente, del suo stato e della sua evoluzione anche in relazione ai cambiamenti climatici.

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM per incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo anche con l'istituzione e la regolamentazione di nuove aree protette e assicurare una migliore più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale, anche alla luce del Decreto di trasferimento di funzioni da MATTM a ISPRA (DM 58 del 1 marzo 2018).
- Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM e ad altre istituzioni pubbliche per la predisposizione e l'attuazione della normativa e di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri, con particolare riguardo: alle direttive per la Strategia Marina, per la Pianificazione Spaziale Marittima, Habitat, Uccelli, Acque, Alluvioni, Nitrati, Reflui e Uso sostenibile prodotti fitosanitari; alle Convenzioni di Bonn, di Barcellona, di Berna, ACCOBAMS, AEWA, Eurobat, di Pelagos, di RAMOGE e dell'UNESCO, Ramsar, Washington – CITES e sulla diversità biologica; ai Regolamenti UE 511/2014 e 1143/2014, alle convenzioni dell'International Maritime Organization (IMO); all'attuazione della Rete Natura 2000 per il completamento della designazione della rete dei siti a mare e delle Zone Speciali di conservazione. rafforzandone l'integrazione, attraverso la conservazione della connettività ecologica, con i parchi nazionali e le aree protette già istituite.

⁵ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 7 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), così come modificato dall'art. 3 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

- Svolgere il ruolo di Centro Nazionale di inanellamento italiano previsto dalle norme istitutive, assicurando il contributo dell'Italia alla rete di monitoraggio europea costituita dall'EURING.
- Assicurare in stretto raccordo con il SNPA la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche in accordo con la rete informativa SINA e EIONET, per la valutazione dello stato dell'ambiente.
- Assicurare la diffusione di una cultura della tutela dell'ambiente per la conservazione della biodiversità, mediante lo sviluppo di attività dedicate di *science education*, il coinvolgimento di cittadini in progetti di *citizen science* e l'adozione di approcci di *open science/open data* per favorire la diffusione e condivisione dei dati raccolti nelle attività di ricerca e monitoraggio.
- Assicurare l'interazione con il mondo delle imprese anche grazie alla partecipazione a cluster tecnologici (quali ad esempio il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth – CTN-BIG);
- Promuovere attività di ricerca scientifica finalizzata a sostegno degli obiettivi prioritari individuati, garantendo lo sviluppo di network con la comunità scientifica nazionale e internazionale.

Dipartimento del personale e degli affari generali⁶

Il Dipartimento assicura l'attuazione di tutte le iniziative di carattere generale per il funzionamento dell'Ente, con specifico riferimento alla gestione economica, giuridica e di formazione del personale, all'amministrazione finanziaria e alla predisposizione degli elementi per il bilancio, alla gestione contrattuale e manutentiva delle diverse sedi dove opera l'Istituto, nonché all'espletamento delle procedure di acquisizione di beni e servizi per l'Istituto. Assicura la pianificazione e la gestione delle attività per il funzionamento della strumentazione informatica dell'Istituto e il supporto logistico, funzionale e operativo alle iniziative di formazione, anche quelle di specializzazione in discipline ambientali aperte a soggetti esterni.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Dipartimento viene individuato in

- Ammodernare ed efficientare le infrastrutture informatiche;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Perseguire l'efficienza dei procedimenti amministrativi con particolare riguardo alla riduzione dei costi per servizi generali.
- Garantire l'osservanza delle normative in materia amministrativa e contabile, anche mediante la predisposizione e l'adeguata diffusione di regolamenti, linee guida, circolari, avvisi ed ogni altro strumento chiarificatore;
- Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi.
- Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro anche attraverso l'individuazione di specifici percorsi formativi.

Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno⁷

Il Centro nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno, in stretto coordinamento e concorso con le strutture interne all'ISPRA e in raccordo con le Agenzie del SNPA, garantisce il supporto tecnico scientifico al MATTM, alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC) e a ogni altro soggetto istituzionalmente preposto, in materia di crisi

⁶ I compiti e le funzioni del Dipartimento AGP sono riportati all'art. 14 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) così come modificato dall'art. 6 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

⁷ I compiti e le funzioni del CN-CRE sono riportati all'art. 9 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

e emergenze ambientali nonché per l'accertamento e la valutazione del danno. Assicura, altresì, la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Centro Nazionale viene individuato in:

- Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di crisi ed emergenze ambientali ai decisori e alle istituzioni incaricate della gestione operativa delle situazioni di crisi ed emergenze sia a livello nazionale che internazionale anche sulla base di specifici accordi e convenzioni garantendo il coordinamento delle competenze dell'Istituto nonché dell'SNPA;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Garantire la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi integranti informazioni rilevate in situ con informazioni fornite *dall'Earth Observation*;
- Garantire la predisposizione e la gestione di strumentazione per il costante monitoraggio del territorio al fine di prevenire e contenere situazioni che possano determinare crisi e/o emergenze ambientali;
- Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di accertamento e valutazione del danno al Ministero Vigilante;
- Fornire supporto tecnico-scientifico per la predisposizione del Rapporto annuale al parlamento sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell' "airgun" (d. lgs. n. 145/201, art. 25, comma 3);
- Garantire il supporto al MATTM nell'ambito del Comitato Interministeriale per la Sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi di cui all'art. 8 del D.lgs. 145/2015.

Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori⁸

Le attività del Centro Nazionale per la rete nazionale dei Laboratori sono orientate alla ricerca applicata e finalizzate alla sperimentazione di metodi di misura e di tecniche analitiche innovative, in coerenza con lo sviluppo della normativa comunitaria e nazionale; alla omogeneizzazione, sviluppo e validazione delle prestazioni analitiche, anche della rete dei Laboratori del SNPA; alla consulenza strategica al MATTM e delle attività di formazione ed informazione.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Centro Nazionale viene individuato in:

- Coordinare le attività mirate alla comparabilità dei dati analitici e all'armonizzazione delle metodologie analitiche in uso nella Rete dei laboratori del SNPA;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Realizzare ricerca applicata alla conoscenza e all'approfondimento di problematiche ambientali emergenti e finalizzata all'individuazione di specifiche soluzioni operative e alla definizione di metodologie analitiche;
- Garantire il supporto e la consulenza strategica al MATTM per le attività previste dalle normative ambientali negli ambiti di competenza
- Promuovere la collaborazione con gli Enti di ricerca e gli Organismi internazionali e la partecipazione ai tavoli strategici, nazionali e sovranazionali, al fine del recepimento e dell'applicazione di normative comunitarie e di Convenzioni internazionali.

⁸ I compiti e le funzioni del CN-LAB sono riportati all'art. 10 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), così come modificato dall'art. 4 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare⁹

Il Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare svolge le attività finalizzate alla realizzazione del sistema di contabilità e alla diffusione dell'informazione sui rifiuti, supporta il MATTM, il MiPAF, il MISE e gli Enti locali nelle attività normative e di pianificazione e programmazione degli interventi in materia di gestione dei rifiuti finalizzate all'attuazione dei principi dell'economia circolare. Il Centro effettua analisi e valutazioni economiche sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, sugli strumenti di carattere economico, sociale e negoziale da applicare al sistema rifiuti e sulle tecnologie e gli scenari impiantistici di gestione dei rifiuti.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Centro Nazionale viene individuato in

- Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento.

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Gestire e implementare il Catasto telematico dei Rifiuti;
- Assicurare la realizzazione del reporting nazionale e internazionale in tema di rifiuti;
- Garantire il popolamento degli indicatori per il monitoraggio e la *governance* del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dei Programmi regionali, nonché il monitoraggio di specifici flussi di rifiuti (rifiuti di imballaggio, RAEE, veicoli fuori uso, pile e batterie) finalizzato ad accertare il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero;
- Garantire il monitoraggio degli indicatori economici dell'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi di igiene urbana; monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente;
- Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nell'attuazione dei principi dell'economia circolare con particolare riferimento alle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti e all'utilizzo dei rifiuti come risorsa;
- Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nella produzione e revisione della normativa, nel recepimento delle direttive europee e per la revisione/definizione di direttive e regolamenti, anche nell'ambito del SNPA e dei Tavoli Istruttori del Consiglio istituiti dal Sistema.;
- Definire protocolli omogenei e condivisi per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti in particolare riguardo all'adozione delle migliori tecniche disponibili;
- Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento.

Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa¹⁰

Il Centro Nazionale provvede al monitoraggio dello stato fisico del mare e dell'ambiente marino costiero e di transizione attraverso le reti nazionali meteo-marine ed in stretto raccordo con le componenti del SNPA, effettua valutazioni sullo stato, le pressioni e gli impatti generati dalle attività antropiche nella fascia marino costiera e di transizione anche con attività di valutazione

⁹ I compiti e le funzioni del CN-RIF sono riportati all'art. 12 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), così come modificato dall'art. 5 della Deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

¹⁰ I compiti e le funzioni del CN-COS sono riportati all'art. 12 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

dello stato di contaminazione dei sedimenti marini e delle relative opzioni di gestione in termini di sostenibilità ambientale.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Centro Nazionale viene individuato in

- Assicurare il supporto al MATTM nelle attività istruttorie dei progetti di bonifica e movimentazione di sedimenti dai fondali portuali, nell'aggiornamento delle linee guida per la gestione e la movimentazione delle posidonie spiaggiate e nelle attività autorizzative di cui al d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. articoli. 104, 109 comma 2, e art. 109 comma 5 bis.

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Garantire il mantenimento dei sistemi di monitoraggio meteo marino tramite le reti (Ron, RMN e RMLV) in tempo reale e garantire la previsione dei fenomeni di *storm surge*;
- Garantire il proseguimento delle attività del progetto nazionali ed internazionali di ripristino ecologico e adattamento degli ambienti lagunari ai cambiamenti climatici, di sperimentazione di filiere di riuso dei sedimenti e trattamento dei reflui in ambiente portuale.
- Garantire la partecipazione alle politiche di Space Economy tramite implementazioni di servizi a valore aggiunto derivanti dalla piattaforma Copernicus ed in particolare per l'implementazione dell'Infrastruttura Operativa Nazionale per il monitoraggio dell'ambiente costiero (ION Coste).

Centro Nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente¹¹

Il Centro Nazionale garantisce l'acquisizione, la gestione e la diffusione della documentazione tecnico-scientifica in materia ambientale; promuove l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze ambientali attraverso la progettazione e la realizzazione di iniziative di educazione e formazione; promuove la salvaguardia del patrimonio museale - geologico e naturalistico - dell'ISPRA attraverso la catalogazione e la gestione e ne diffonde la conoscenza.

L'obiettivo prioritario delle strutture afferenti il Centro Nazionale viene individuato in

- Rafforzare e valorizzare il capitale conoscitivo dei ricercatori e degli esperti dell'Istituto;

mentre le ulteriori attività prioritarie da perseguire nel triennio sono le seguenti:

- Rafforzare la collaborazione con le Università e altri enti di alta formazione attraverso le attività di tirocinio e percorsi di alternanza scuola-lavoro
- Migliorare la qualità dei dati bibliografici e la loro condivisione in rete per rendere più competitivi, a livello nazionale e internazionale, i servizi della Biblioteca (*Document Delivery* e prestito interbibliotecario).
- Promuovere la salvaguardia del patrimonio museale e bibliotecario dell'ISPRA

¹¹ LIFE LAGOON REFRESH SEDITERRA, SEDRIPORT, GEREMIA

¹¹ I compiti e le funzioni del CN-EDU sono riportati all'art. 13 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

STRALCIO

dalla

**Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti
facenti capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
(ISPRA)**

per il triennio 2019-2021

(DM n. 44 del 22 febbraio 2019)

Linee prioritarie di azione

- a) Supportare le azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, il risanamento idrogeologico del territorio, diretta ad impedire il consumo del suolo e assicurare il supporto tecnico e scientifico per la difesa del mare e la tutela degli ambienti costieri e marini;
- b) Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i Siti contaminati di Interesse Nazionale nonché per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e la lotta alle tante cosiddette terre dei fuochi presenti nel territorio nazionale, con particolare riferimento al Protocollo di intesa, sottoscritto il 19 novembre 2018, che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti";
- c) Assicurare il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti relativi a "End of Waste", al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti e partecipare ai gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero per il recepimento delle direttive del c.d. "pacchetto rifiuti - economia circolare", supportando le attività finalizzate al completamento del processo di attuazione entro il 2020;
- d) Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- e) Fornire il supporto tecnico alla elaborazione di iniziative nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria, alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE e assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850;
- f) Fornire il supporto tecnico alle attività inerenti la protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge n. 447/1995, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto;
- g) Fornire il supporto in materia di esposizione dell'ambiente e della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con sorgenti radioattive e con materiali

radioattivi di origine naturale, il supporto all'istruttoria tecnica ai fini del rilascio di autorizzazioni in materia di radiazioni ionizzanti e, nell'ambito delle attività di recepimento della direttiva 2013/59/Euratom, il supporto tecnico per garantire il completamento dell'attuazione;

- h) Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle indagini ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini anche attraverso attività di *citizen science*, promuovere l'elaborazione di metodologie per la valutazione d'impatto sanitario di area (VISAria);
- i) Supportare l'azione del Ministero nella implementazione dell'iniziativa "caschi verdi", istituendo un gruppo di esperti ambientali che supportino i siti UNESCO naturalistici, le riserve di Biosfera MAB, e gli elementi iscritti nelle Liste UNESCO nell'ambito di aree protette italiane;
- j) Sviluppare la propria azione di reperimento e produzione di dati e di informazioni, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, al dissesto idrogeologico, al tema ambiente e salute, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, in collaborazione con le istituzioni tecniche ed enti preposti;
- k) Supportare l'azione del Ministero per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali e rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione europea e internazionali.